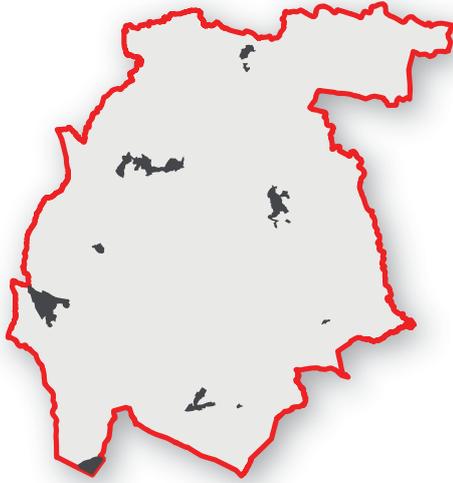




COMUNE DI ROCCASTRADA

Provincia di Grosseto



COMUNE DI ROCCASTRADA

Sindaco
Francesco Limatola

Responsabile del procedimento
Ing. Antonio Guerrini
Garante della comunicazione
Massimo Tronconi

PROGETTO

Progettista
Arch. Silvia Viviani

Collaboratori:
Arch. Francesca Masi
Barbara Croci

V.A.S.
Arch. Annalisa Pirrello

Collaboratori
Arch. Lucia Ninno

V.A.S. RAPPORTO AMBIENTALE
Art.24 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i

Ottobre 2021

FASE PROCEDURALE : ADOZIONE

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO L.R. 65 del 10 Novembre 2014, art.95

Indice

Premessa.....	2
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE	5
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL PO	8
3. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS	9
4. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO: OBIETTIVI ED AZIONI	11
5. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DELLA VARIANTE	33
5.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale.....	33
5.2 La struttura dell’analisi valutativa.....	35
5.3 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti.....	36
5.4 Valutazione di coerenza interna verticale.....	44
6. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO	56
6.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	59
6.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020.....	67
6.3 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)	70
6.4 Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA)	74
6.5 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	77
6.6 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)	80
6.6.1 <i>PTCP vigente</i>	80
6.6.2 <i>PTCP adottato con Deliberazione del CP n. 38 del 24/09/2021</i>	85
7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE OGGETTO DI VARIANTE ..	87
7.1 AT1 Casetta Papi	90
7.2 AT11 Casette Papi - <i>Via degli Abruzzi</i>	99
7.3 AT12 - Casette Papi - <i>Via degli Alberghi</i>	107
7.4 AT10 Casette Papi - <i>Via Tristan</i>	115
8. EFFETTI AMBIENTALI - Stima quantitativa delle pressioni sulle risorse	121
9. MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE.....	125
10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	127

Allegato n.1

Contributi al Documento Preliminare pervenuti

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica della Variante relativa agli *Ambiti di Trasformazione AT1, AT10, AT11, AT12* al Piano Operativo del Comune di Roccastrada è svolta in applicazione della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il presente Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – Rapporto Ambientale della L.R. 10/2010.

Il Comune di Roccastrada ha approvato la Variante al Piano Strutturale con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.09.2019 ed il proprio Piano Operativo con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 19.09.2019.

La Variante al Piano Strutturale 2019 è stata approvata definitivamente con D.C.C. n.14 del 10.4.2019, come integrata dalla D.C.C. n.43 del 19.9.2019 e il Nuovo Piano Operativo 2019 è stato approvato definitivamente con D.C.C. n.15 del 10.4.2019, come integrata dalla D.C.C. n.44 del 19.9.2019.

Sul B.U.R.T n.41 del 9 Ottobre 2019 è reso noto l'avviso di approvazione definitiva dei piani, che acquistano efficacia a partire dal 9 Novembre 2019.

Il Piano Operativo approvato, redatto ai sensi dell'art.95 L.R.T. 65/2014, si è conformato al PIT/PPR 2015 e la Variante al Piano Strutturale di adeguamento al PIT/PPR 2015 è stata funzionale alla coerenza tra i due strumenti di pianificazione ed al miglioramento dell'attuabilità delle previsioni contenute nel Piano Operativo: la Variante al Piano Strutturale approvata a Settembre 2019 è stata predisposta in regime transitorio relativo all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art.234 della legge.

Ai sensi delle disposizioni transitorie generali della legge regionale toscana n.65/2014 art.222 c.2 entro cinque anni dall'entrata in vigore della stessa, entro cioè il 27.11.2019, i Comuni dovevano avviare il procedimento di formazione del "Nuovo Piano Strutturale" con le definizioni dei perimetri del territorio urbanizzato dell'art.4 L.R.T. 65/2014: di qui la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di dare avvio al procedimento del *Nuovo Piano Strutturale* ai sensi dell'art.17.

Con la Delibera della Giunta Comunale n. 116 del 10.09.2019, la Giunta ha valutato, al fine di riqualificare e migliorare il contesto urbano del nucleo di Casette Papi e di creare una continuità funzionale ed insediativa con Ribolla, la necessità di inserire in località Casetta Papi ulteriori nuove azioni di trasformazione per la realizzazione di edilizia residenziale e nuove azioni di miglioramento complessivo dell'assetto viario.

Per tali motivazioni, nell'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art.4 della L.R.T. 65/2014, il *Nuovo Piano Strutturale*, nell'atto di Avvio del procedimento, ha tenuto conto di tale strategia relativa all'area di Casetta Papi, concorrente alla riqualificazione e rigenerazione urbana di cui all'art.4 c.4 L.R.T. 65/2014.

In data 07/11/2019, l'Unità UO6, in qualità di Proponente, ha trasmesso il documento preliminare per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 c. 1 della L.R.T. 10/10 ss.mm.ii, completo dei relativi elaborati.

Il documento preliminare di assoggettabilità a VAS ha avuto come oggetto - l'inserimento di tre nuove azioni di trasformazioni per la realizzazione di residenze a Casette Papi (AT 10, AT 11 ed AT 12), con un incremento di nuova SUL pari a complessivi 4.600 mq;

- la modifica del dimensionamento dell'UTOE - Pianura Coltivata del PO vigente,
- una modifica dell'area per la sede stradale prevista nell'AT1 vigente e del tratto di viabilità in prosecuzione di via degli Alberghi, previsto dal PO vigente.

Si evidenzia che la Variante non modifica il dimensionamento dell'AT1 o l'assetto generale dell'AT1 ma solo il tracciato stradale.

Sono quindi stati esaminati i contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia (ARPAT, Regione Toscana, Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Provincia di Grosseto, Acquedotto del Fiora) e, non essendo possibile escludere impatti significativi/negativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle previsioni di Variante, si è ritenuto necessario assoggettare a VAS la Variante in oggetto.

Per le motivazioni sopra descritte si è resa necessaria la Fase di Avvio del procedimento urbanistico e contestualmente di VAS per la Variante in oggetto.

Nella Relazione di Avvio della Variante si legge che *la Variante ha recepito le indicazioni e le prescrizioni espresse dai contributi degli Enti sopracitati.*

Con D.G.C. del Comune di Roccastrada n.39 del 12.05.2021 è stato avviato il procedimento di Variante al Piano Operativo ai sensi dell'art.17 comma 1 della L.R.n.65/2014, e contestualmente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.10/2010.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare.

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 1 e sono stati forniti da:

- Consorzio 6 Toscana Sud (Unione di Comuni dei Comuni M. C. Fiora prot. 00 02846 e 00 02847 del 23-06-2021. Prot. Consorzio 6 Toscana Sud n.3576)
prot. Autorità di Bacino S 3103 del 17.04.2019)
- Acquedotto del Fiora (prot. 21979 del 14/07/2021) e (prot. n. 22702 del 21/07/2021)
- ARPAT.

La Variante non ridefinisce o modifica gli obiettivi del Piano Operativo vigente, ma si inserisce coerentemente nel disegno strategico individuato sia dal Piano Strutturale che dal Piano Operativo, essendo la Variante finalizzata a perseguire la riqualificazione ed il miglioramento del contesto urbano del nucleo di Casette Papi.

Come detto il Piano Operativo e la Variante al Piano Strutturale sono stati approvati dal Consiglio Comunale nel mese di settembre 2019 e contengono il Rapporto Ambientale di VAS in cui è stato individuato il quadro strategico pianificatorio (a livello comunale, provinciale e regionale) e sono stati descritti ed analizzati gli Aspetti ambientali, finalizzati alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale.

Si ritiene che per la trattazione degli Aspetti ambientali si possa rimandare al Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo ed al Rapporto Ambientale della Variante al Piano Strutturale, essendo tali aspetti immutati rispetto alla data di redazione del presente Rapporto Ambientale e non essendo state segnalate ed evidenziate particolari criticità in relazione alle componenti ambientali, nei contributi al Documento Preliminare di VAS, forniti dagli enti e dai soggetti competenti in maniera ambientale. (v. capitolo 3 e Allegato 1).

Si rimanda inoltre al Rapporto Ambientale sopracitato ed al relativo all'Allegato 3 - *Estratti e sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico per l'esame del quadro analitico comunale e regionale, essendo anche essi immutati e validi anche per la Variante al PO oggetto del presente Rapporto Ambientale.*

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano la Variante al Piano Operativo oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art..24 - *Rapporto ambientale*

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
 - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
 - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
 - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
 - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*

d bis) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

✓ dalla L.R. 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:

- art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti

L'art 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS",*

di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).

2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

Per l'elaborazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto
- Comune di Roccastrada;
- Acquedotto del Fiora;
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Come detto il Piano Operativo e la Variante al Piano Strutturale sono stati approvati dal Consiglio Comunale nel mese di settembre 2019 e contengono il Rapporto Ambientale di VAS in cui è stato individuato il quadro strategico pianificatorio (a livello comunale, provinciale e regionale) e sono stati descritti ed analizzati gli Aspetti ambientali, finalizzati alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale.

Si ritiene che per la trattazione degli Aspetti ambientali si possa rimandare al Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo ed al Rapporto Ambientale della Variante al Piano Strutturale, essendo tali aspetti immutati rispetto alla data di redazione del presente Rapporto Ambientale.

Inoltre si evidenzia che nei contributi al Documento Preliminare di VAS, forniti dagli enti e dai soggetti competenti in maniera ambientale, non sono state evidenziate particolari criticità in relazione alle componenti ambientali.

Si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo e relativo all'Allegato 3 - *Estratti e sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico* per l'esame del quadro analitico comunale, provinciale e regionale, essendo anche essi immutati e validi anche per la Variante al PO oggetto del presente Rapporto Ambientale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014
- Legge Regionale 10/2010 “*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*” e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 “*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05*”.
- Legge Regionale 25/2018 “*Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013*”

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL PO

Il presente Rapporto Ambientale contiene:

- l'individuazione delle aree oggetto di Variante e l'illustrazione dei contenuti della Variante al PO
- la verifica di coerenza interna orizzontale e verticale della Variante al Piano Operativo:
 - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti della Variante di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data, secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
 - la verifica di coerenza interna verticale esprime giudizi di coerenza e di continuità di scelte statutarie e strategiche tra la Variante al PO ed il Piano Operativo.
- l'analisi degli effetti che la variante potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana.
- la verifica di coerenza esterna della Variante al PO con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani:

 - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
 - Programma Regionale di Sviluppo (PRS)
 - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
 - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
 - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)
- la Scheda di Valutazione delle *Scheda normativa e di indirizzo progettuale* delle *Aree di Trasformazione AT1, AT10, AT11, AT12*
- la stima della quantitativa delle pressioni sulle risorse
- misure di mitigazione
- le attività di monitoraggio.

Al capitolo 3 è riportata una sintesi dei contributi al Documento Preliminare di VAS forniti dagli enti e dai soggetti competenti in maniera ambientale ed è illustrato come si è tenuto conto nel RA dei contributi stessi. (I Contributi sono riportati integralmente nell'Allegato 1 al presente Rapporto Ambientale).

3. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare.

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 1 e sono stati inviati da:

- Consorzio 6 Toscana Sua (Unione di Comuni dei Comuni M. C. Fiora prot. 00 02846 e 00 02847 del 23-06-2021. Prot. Consorzio 6 Toscana Sud n.3576) prot. Autorità di Bacino S 3103 del 17.04.2019)
- Acquedotto del Fiora (prot. 21979 del 14/07/2021) e (prot. n. 22702 del 21/07/2021)
- ARPAT.

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante alPO)
Consorzio 6 Toscana Sua	<p>In riferimento al procedimento VARIANTE AL P O PER INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE NELL'UTOE RIBOLLA LOC. "CASSETTE PAPI", AI SENSI DELL'ART. 17 LRT N. 65/14 E ART. 23 LRT N. 10/2010, il Consorzio 6 Toscana sud specifica che:</p> <p>- verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i, e che il tratto del corso d'acqua denominato Fosso Rigazzi TS36717 risulta all'interno del reticolo idrografico e in quello di gestione.</p> <p>Il Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo l'intervento proposto esprime contributo istruttorio favorevole.</p> <p>Il Consorzio 6 specifica che <i>"L'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua.</i></p> <p>Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.</p> <p>Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo."</p>	<p>In merito al richiamato rilascio del parere idraulico espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud rimanda agli specifici elaborati tecnici.</p>
ARPAT	<p>Nel Contributo dell'ARPAT si specifica che:</p> <p><i>"Lo scrivente Dipartimento si era già espresso nella fase di assoggettabilità a VAS della variante in parola, con la nota n° 2019/92097 del 09/12/2019, concludendo che la presente Variante al Piano Operativo, non dovesse essere assoggettata a procedura di VAS. Vista la documentazione presentata in relazione alla fase preliminare, si condividono le impostazioni scelte dall'Amministrazione comunale di Roccastrada, per la redazione del futuro Rapporto Ambientale di VAS."</i></p>	<p>ARPAT richiamando il proprio contributo fornito in fase di verifica di assoggettabilità in cui si era espressa sulla non necessità di sottoporre la Variante a VAS.</p>
Acquedotto del Fiora (prot.	<p>L'Acquedotto del Fiora ha inviato due contributi:</p> <p>- nel primo contributo (prot. 21979 del 14/07/2021) viene</p>	<p>Dal contributo non emergono rilevanti criticità in merito alle previsioni e si</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante alPO)
<p>21979 del 14/07/2021) e (prot. n. 22702 del 21/07/2021)</p>	<p>specificato che” <i>“In merito alla richiesta in oggetto, presa visione della documentazione presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, si comunica che la Società scrivente ha ritenute necessario eseguire ulteriori approfondimenti conoscitivi per poter redigere ed emettere un’informativa di competenza completa in merito ai possibili impatti sulla risorsa “acqua” coinvolta nel SII.”</i></p> <p>- nel secondo contributo (prot. 22702 del 21/07/2021) viene specificato che: <i>“In merito al procedimento in oggetto, a seguito degli ulteriori accertamenti condotti sull’area dalla Società scrivente e di cui si trasmetteva nota in data 14/07/21 (prot. Adf n. 0021979/21), si comunica che: - La risorsa è disponibile nella misura indicata dai dati estratti dal documento “ALL.3_Doc Prel_Variante PO_Roccastrada_aprile_2021” (riferendosi alle stime quantitative degli impatti sulle risorsa “acqua” ed ottenendo quantità comprese tra 0,4 e 0,6 L/s); - Affinché la risorsa sia utilizzabile ai fini della variante in oggetto, saranno necessarie verifiche puntuali sulle infrastrutture del SII nella zona di interesse, eseguite a seguito di richiesta del parere idro-esigente da effettuare attraverso i consueti canali. I costi di eventuali interventi di adeguamento della rete di distribuzione, atti a garantire il corretto trasporto della risorsa idrica, saranno a carico del soggetto proponente.”</i></p>	<p>specificata che:”<i>Affinché la risorsa sia utilizzabile ai fini della variante in oggetto, saranno necessarie verifiche puntuali sulle infrastrutture del SII nella zona di interesse, eseguite a seguito di richiesta del parere idro-esigente da effettuare attraverso i consueti canali. I costi di eventuali interventi di adeguamento della rete di distribuzione, atti a garantire il corretto trasporto della risorsa idrica, saranno a carico del soggetto proponente.”</i></p> <p>Le Schede Normative e di indirizzo progettuale contengono la seguente prescrizione: <i>“L’intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all’adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente al soddisfacimento delle nuove utenze e all’adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell’impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell’acquedotto e dimostrata la compatibilità dell’intervento con la portata attuale. In caso contrario l’intervento è subordinato all’adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell’impianto di fognatura in funzione.”</i></p>

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO: OBIETTIVI ED AZIONI

La Variante è finalizzata a perseguire la riqualificazione e il miglioramento del contesto urbano di Casette Papi; nello specifico la variante intende:

- creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla;
- implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità;
- migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi;
- riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla;
- migliorare la dotazione di parcheggi.

La Variante non ridefinisce o modifica gli obiettivi del Piano Operativo vigente, ma si inserisce coerentemente nel disegno strategico individuato sia dal Piano Strutturale che dal Piano Operativo, essendo la Variante finalizzata a perseguire la riqualificazione ed il miglioramento del contesto urbano del nucleo di Casette Papi.

In particolare, la Variante riguarda l'inserimento di tre nuove azioni di trasformazioni per la realizzazione di residenze a Casette Papi (AT 10, AT 11 ed AT 12), con un incremento di nuova SUL pari a complessivi 4.600 mq e la conseguente modifica del dimensionamento dell'UTOE - *Pianura Coltivata* del PO vigente.

La Variante prevede inoltre una modifica dell'area per la sede stradale prevista nell'AT1 vigente e del tratto di viabilità in prosecuzione di via degli Alberghi, previsto dal PO vigente, ma non ne modifica né il dimensionamento né l'assetto generale.

Le azioni, descritte e definite nelle relative schede di seguito riportate ed allegata alla Relazione delle Variante sono:

1. previsione di nuova Area di Trasformazione AT10 - Casetta Papi;
2. previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - Via degli Abruzzi;
3. previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi;
4. modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - Casetta Papi e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi.

In particolare:

- l'AT10 prevede un intervento di nuova edificazione a completamento dell'area EXPEEP in località Casetta Papi.

- l'AT11 prevede un intervento di nuova edificazione e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi, all'interno di un ambito territoriale connotato dalla presenza del corso del torrente Ribolla. L'intervento si inserisce ai margini del centro abitato ed in continuità con l'area d'intervento AT1 – Casette Papi. L'attuazione è prevista mediante un Piano Attuativo.
- l'AT12 prevede un intervento di nuova edificazione e si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lungo la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi.

Di seguito si riportano le Schede Norma delle Aree Trasformazione (AT1, AT10, AT11, AT12) oggetto di Variante.

RIBOLLA
 CASETTE PAPI

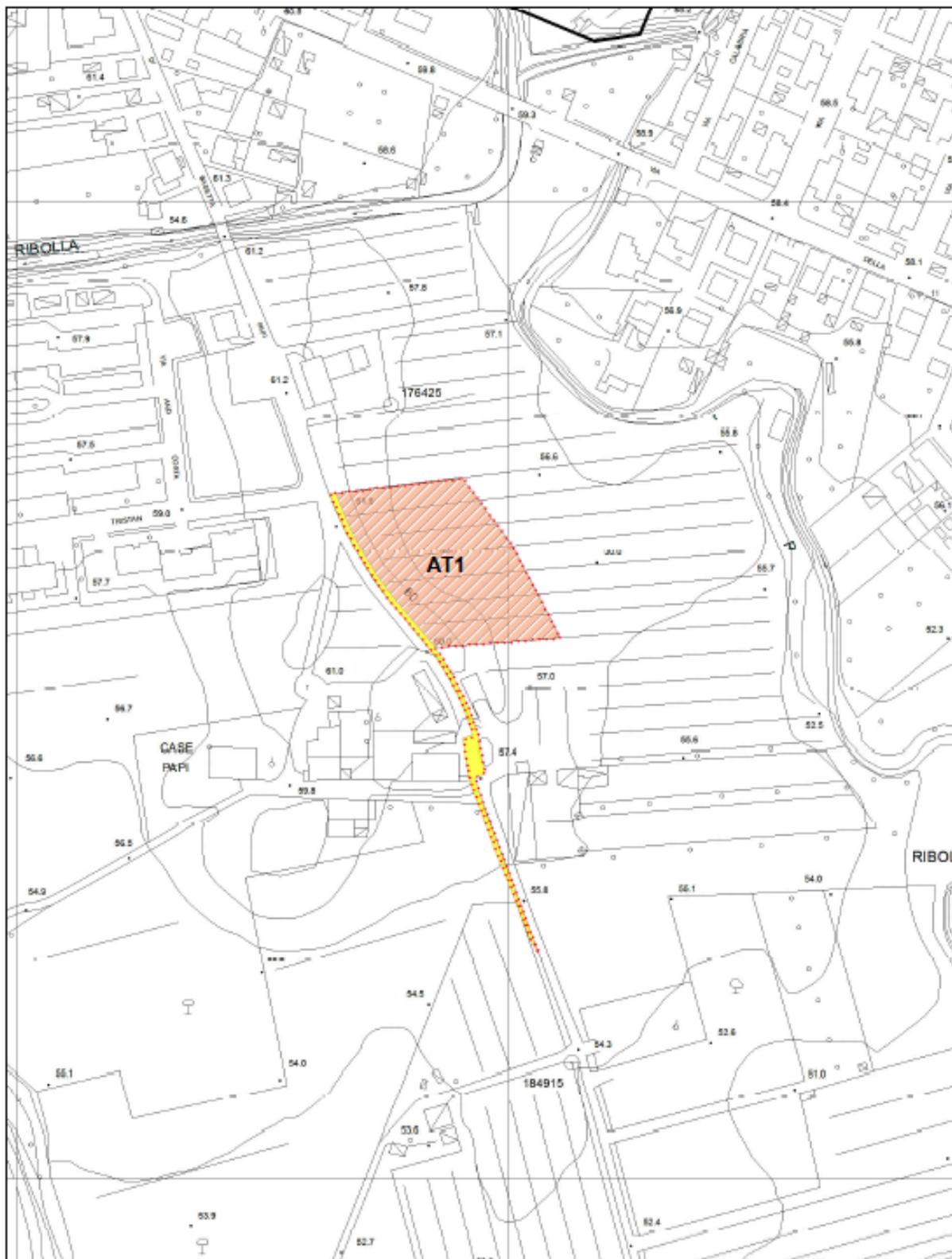
Residenziale

AT1 – Casette Papi

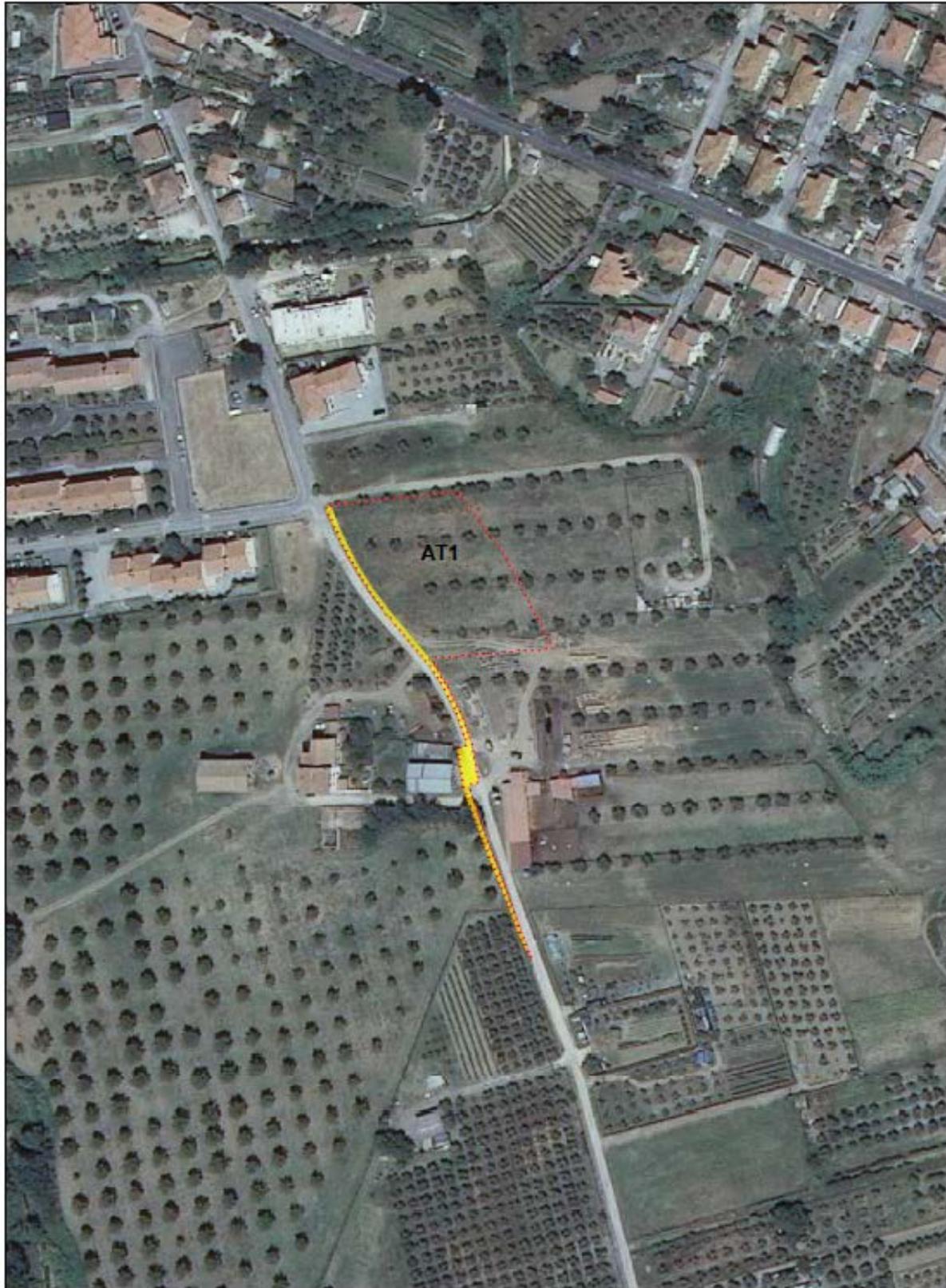
Descrizione	Intervento di nuova edificazione e adeguamento della viabilità principale Via di Casette Papi realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla e l'area PEEP all'interno di un ambito territoriale connotato dalla presenza del corso del torrente Ribolla.
Finalità	<ol style="list-style-type: none"> 1. La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale finalizzato ad incrementare il nucleo di Casette Papi e e a incrementare le connessioni con il centro abitato di Ribolla attraverso nuova viabilità carrabile l'adeguamento della viabilità principale Via di Casette Papi. 2. Il progetto dovrà garantire, anche attraverso l'integrazione degli spazi pubblici a servizio delle aree centrali dell'abitato con funzioni complementari
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none"> - Tessuto residenziale - Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori
Modalità di attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	
Disposizioni generali e particolari	<p>Dati dimensionali:</p> <p>Superficie territoriale: 3.960 4.300 mq</p> <p>Dimensionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SUL: 2400 mq • Superficie Coperta: 1200 mq • Numero di alloggi: 14/16 • N. piani: 2/3 • H max: 10 m <p>Prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di buone soluzioni per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, la visibilità dell'intervento, l'incidenza su aree paesaggistiche. <p>A tal fine il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo edificio</p>

	<p>(o complesso edilizio) prospettante su via Casette Papi, posto in corretta relazione planaltimetrica con l'edificio adiacente e qualitativamente caratterizzato dal punto di vista architettonico e prestazionale. Il progetto dovrà essere corredato da specifici studi di inserimento dal punto di vista paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne previste. In particolare la progettazione degli spazi verdi ad uso privato dovrà contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio pubblico.</p> <p>2. È fatto obbligo di garantire la continuità dei fronti dei nuovi edifici lungo la viabilità esistente.</p> <p>3. Le alberature esistenti dovranno essere preservate e, nel caso in cui vengano abbattute al fine di permettere la costruzione dei volumi, dovranno essere ripiantumate in numero uguale o superiore.</p> <p>4. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all'adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente al soddisfacimento delle nuove utenze e all'adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell'impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell'acquedotto e dimostrata la compatibilità dell'intervento con la portata attuale. In caso contrario l'intervento è subordinato all'adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell'impianto di fognatura in funzione.</p> <p>5. Oltre al soddisfacimento degli standard è fatto obbligo di realizzare gli interventi e le opere finalizzati all'adeguamento della viabilità principale (Via Casette Papi) e alla realizzazione della porzione del percorso carrabile di collegamento tra via di Casette Papi e via Degli Abruzzi ricompresi all'interno del Piano Attuativo come rappresentato nella cartografia di piano (tavola INS 01 Ribolla e Montemassi in scala 1:2.000) e nella presente Scheda Norma.</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Variante al Piano strutturale	Ambito Territoriale della Pianura Coltivata
Piano strutturale: Invarianti	Non presenti
PIT/PPR: Carta dei caratteri del paesaggio	Zone agricole eterogenee
PIT/PPR: Carta della rete ecologica	Matrice agroecosistemica collinare
Prescrizioni e mitigazioni ambientali	Per la valutazione ambientale dell'intervento in termini complessivi e per il monitoraggio degli effetti si rinvia all'elaborato VAS - Rapporto Ambientale.



-  Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)
-  Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto
-  Ambito di Trasformazione AT1



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto

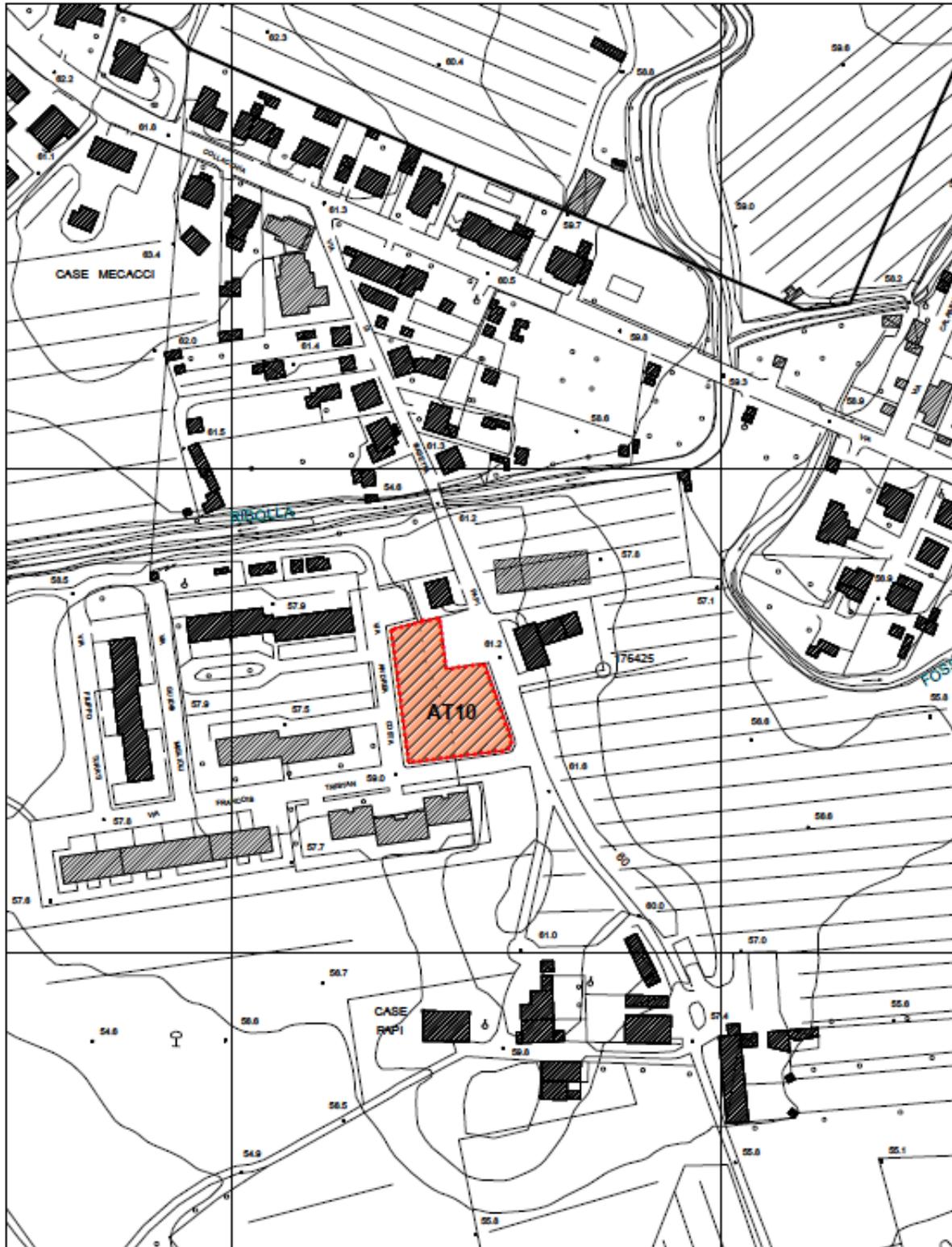
RIBOLLA
CASETTE PAPI

Residenziale

**AT10 – Casette Papi
Via Tristan**

Descrizione	Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casette Papi.
Finalità	La previsione urbanistica persegue l'obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono: <ul style="list-style-type: none">• definizione del contesto urbano del nucleo di Casette Papi;• realizzazione di un giardino pubblico con attrezzature giochi e spazi per la socialità.
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none">• Tessuto residenziale• Verde pubblico attrezzato
Modalità di attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	
Disposizioni generali e particolari	<p>Dati dimensionali: Superficie territoriale: 1.800 mq Dimensionamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• SUL: 1.000 mq• Superficie Coperta: 500 mq• Numero di alloggi: 08/10• N. piani: 2/3• H max: 10 m <p>Prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di soluzioni ottimali per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, visibilità dell'intervento e incidenza su aree paesaggistiche.2. L'intervento, finalizzato al completamento dell'edificato compreso tra via Tistan, via Miglioli e via Costa, dovrà pertanto prevedere la realizzazione di nuovo edificio o complesso residenziale, qualitativamente caratterizzato sotto il profilo architettonico e collocato in corretta relazione planoaltimetrica con gli edifici residenziali contermini, anche dal punto di vista dell'altezza massima in gronda. Il progetto dovrà essere corredato da

	<p>specifici studi di inserimento dal punto di vista urbanistico e paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne previste, anche ai fini della caratterizzazione dello spazio pubblico. In particolare la progettazione degli spazi verdi ad uso privato dovrà contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio pubblico.</p> <p>3. È fatto obbligo di garantire la continuità dei fronti dei nuovi edifici lungo la viabilità esistente</p> <p>4. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all'adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente, al soddisfacimento delle nuove utenze e all'adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell'impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell'acquedotto e dimostrata la compatibilità dell'intervento con la portata attuale. In caso contrario, l'intervento è subordinato all'adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell'impianto di fognatura in funzione.</p>
Variante al Piano strutturale	Ambito Territoriale della Pianura Coltivata
Piano strutturale: Invarianti	Non presenti
PIT/PPR: Carta dei caratteri del paesaggio	Zone agricole eterogenee
PIT/PPR: Carta della rete ecologica	Matrice agroecosistemica collinare
Prescrizioni e mitigazioni ambientali	Per la valutazione ambientale dell'intervento in termini complessivi e per il monitoraggio degli effetti si rinvia all'elaborato VAS - Rapporto Ambientale.
Geologia Idrogeologia Idraulica	Per gli aspetti inerenti le pericolosità e le fattibilità si rimanda agli specifici studi ed elaborati parte integrante del Piano Operativo.



-  Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)
-  Ambito di Trasformazione AT10



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

RIBOLLA
 CASETTE PAPI

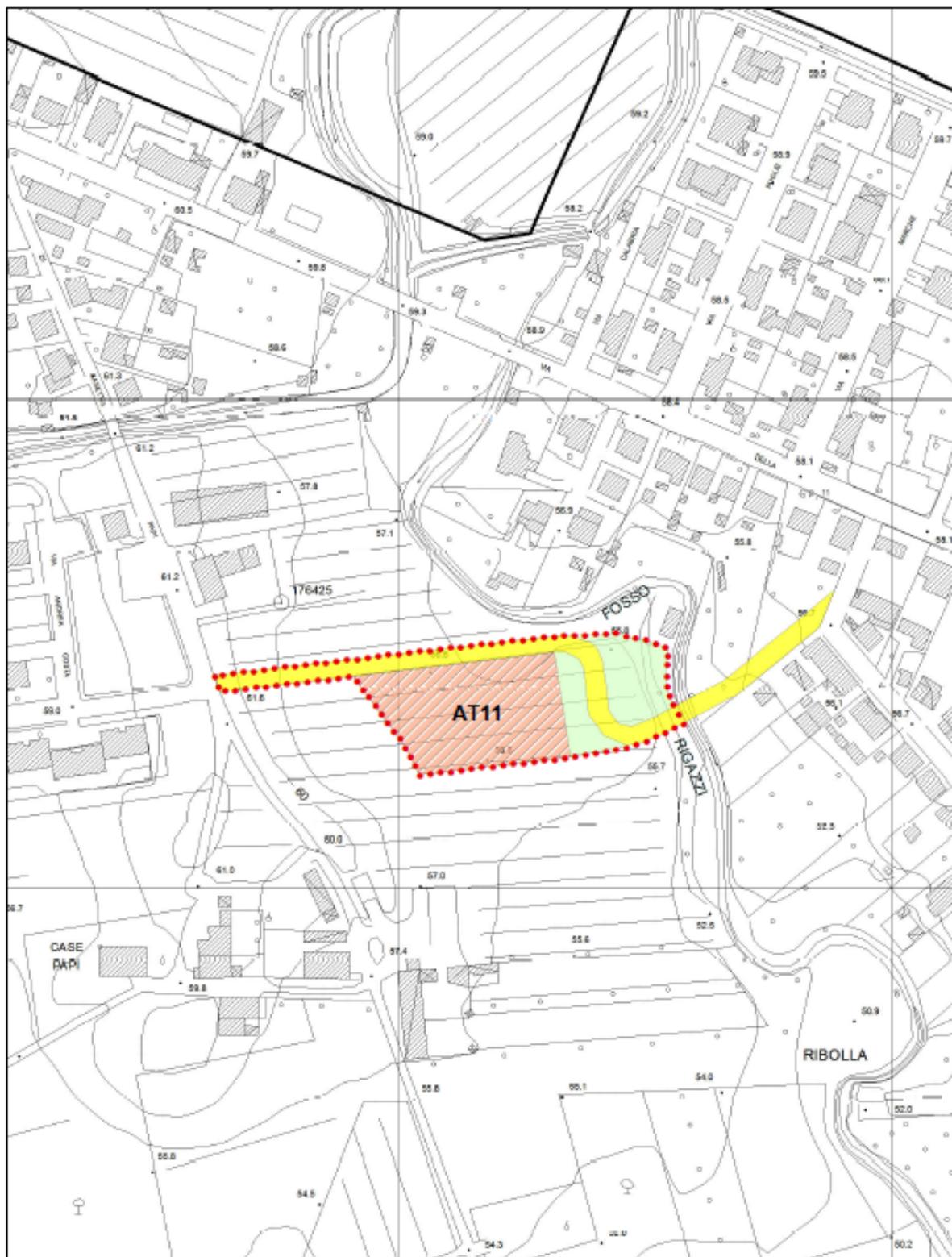
Residenziale

**AT11 – Casette Papi
 Via degli Abruzzi**

Descrizione	<p>Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Cadette Papi, all'interno di un ambito territoriale connotato dalla presenza del corso del torrente Ribolla.</p> <p>L'intervento si inserisce ai margini del centro abitato ed in continuità con l'area d'intervento AT1 – Casette Papi.</p>
Finalità	<p>La previsione urbanistica persegue l'obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione e miglioramento del contesto urbano del nucleo di Casette Papi, finalizzato a creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla; • realizzazione di un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato e alternativa alle direttrici principali, con attrezzature giochi e spazi per la socialità; • realizzazione di nuova viabilità di accesso all'area d'intervento finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi; • riqualificazione e ampliamento del percorso pedonale finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla; • realizzazione di un parcheggio a servizio dell'area verde.
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto residenziale • Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori • Verde pubblico attrezzato • Parcheggio pubblico
Modalità di attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	
Disposizioni generali e particolari	<p>Dati dimensionali:</p> <p>Superficie territoriale complessiva: 5.600 mq</p> <p>Superficie territoriale area di nuova edificazione: 3000 mq</p>

	<p>Dimensionamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• SUL: 1.800 mq• Superficie Coperta: 600 mq• Numero di alloggi: 09/10• N. piani: 2/3• H max: 10 m <p>Prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di soluzioni ottimali per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, visibilità dell'intervento e incidenza su aree paesaggistiche. A tal fine il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo edificio (o complesso edilizio) prospettante sulla nuova viabilità, posto in corretta relazione planoaltimetrica con l'edificio adiacente e qualitativamente caratterizzato dal punto di vista architettonico e prestazionale. Il progetto dovrà essere corredato da specifici studi di inserimento dal punto di vista paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne previste. In particolare la progettazione degli spazi verdi ad uso privato dovrà contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio pubblico.2. È fatto obbligo di garantire la continuità dei fronti dei nuovi edifici lungo la viabilità esistente.3. Le alberature esistenti dovranno essere preservate e, nel caso in cui vengano abbattute al fine di permettere la costruzione dei volumi, dovranno essere ripiantumate in numero uguale o superiore.4. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all'adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente, al soddisfacimento delle nuove utenze e all'adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell'impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell'acquedotto e dimostrata la compatibilità dell'intervento con la portata attuale. In caso contrario, l'intervento è subordinato all'adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell'impianto di fognatura in funzione.5. Oltre al soddisfacimento degli standard è fatto obbligo la realizzazione degli interventi finalizzati al collegamento dell'area alla viabilità principale (Via degli Abruzzi) tramite:<ul style="list-style-type: none">- realizzazione di porzione del tratto carrabile della nuova viabilità di collegamento tra Via degli Abruzzi e Via di Casetta Papi, attraverso il parziale adeguamento del tracciato di viabilità pedonale esistente.- realizzazione dell'area da destinarsi a parcheggio pubblico e verde pubblico attrezzato, ricompresi all'interno del Piano Attuativo come rappresentato nella presente Scheda Norma. In particolare la sistemazione delle aree destinate a verde pubblico dovrà favorire forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.
Variante al Piano strutturale	Ambito Territoriale della Pianura Coltivata

Piano strutturale: Invarianti	Non presenti
PIT/PPR: Carta dei caratteri del paesaggio	Zone agricole eterogenee
PIT/PPR: Carta della rete ecologica	Matrice agroecosistemica collinare
Prescrizioni e mitigazioni ambientali	Per la valutazione ambientale dell'intervento in termini complessivi e per il monitoraggio degli effetti si rinvia all'elaborato VAS - Rapporto Ambientale.
Geologia Idrogeologia Idraulica	Per gli aspetti inerenti le pericolosità e le fattibilità si rimanda agli specifici studi ed elaborati parte integrante del Piano Operativo.



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto

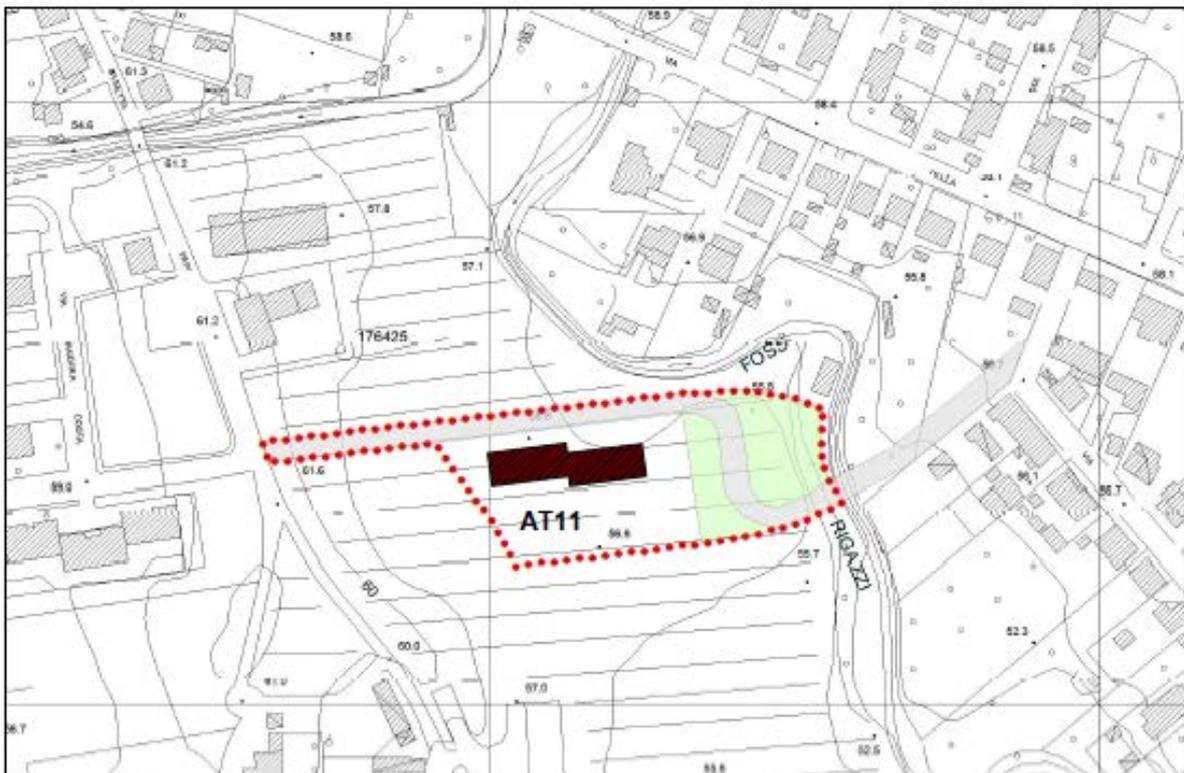
 Ambito di Trasformazione AT11

 Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto

 Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto

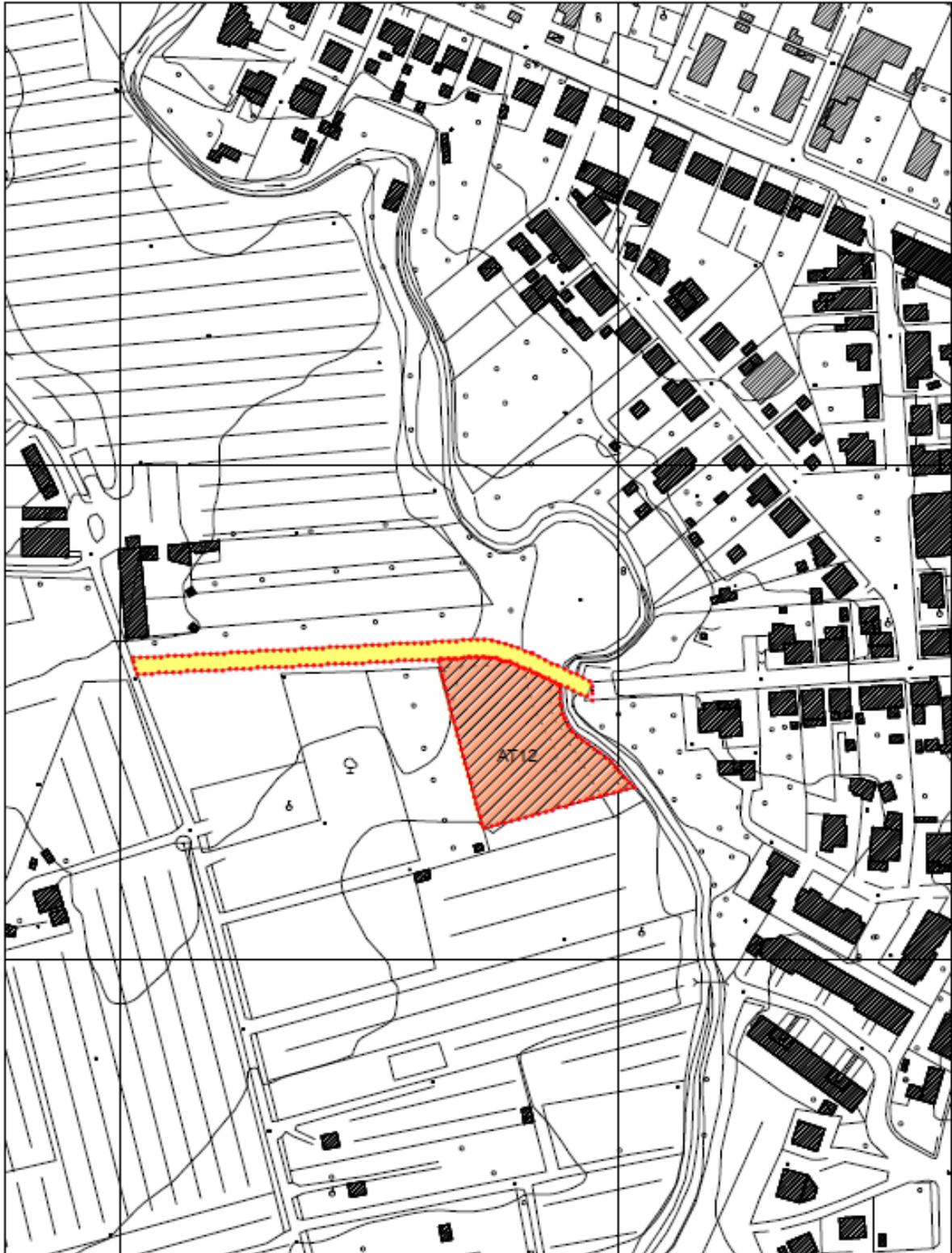


RIBOLLA
 CASETTE PAPI

Residenziale

**AT 12 – Casette Papi
 Via degli Alberghi**

Descrizione	L'intervento di nuova edificazione si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lungo la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi, in un contesto caratterizzato dalla presenza di orti urbani e architetture residenziali sparse.
Finalità	La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione e miglioramento del contesto urbano, finalizzato a creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla.
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto residenziale • Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori
Modalità di attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	
Disposizioni generali e particolari	<p>Dati dimensionali:</p> <p>Superficie territoriale complessiva: 4.300 mq Superficie territoriale area di nuova edificazione: 3000 mq</p> <p>Dimensionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SUL: 1.800 mq • Superficie Coperta: 600 mq • Numero di alloggi: 10/12 • N. piani: 2/3 • H max: 10 m <p>Prescrizioni:</p> <p>1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di soluzioni ottimali per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, visibilità dell'intervento e incidenza su aree paesaggistiche.</p> <p>A tal fine il progetto dovrà prevedere la realizzazione di uno o due nuovi edifici (o complesso edilizio), posti in corretta relazione planoaltimetrica con l'edificato circostante e qualitativamente caratterizzato dal punto di vista</p>

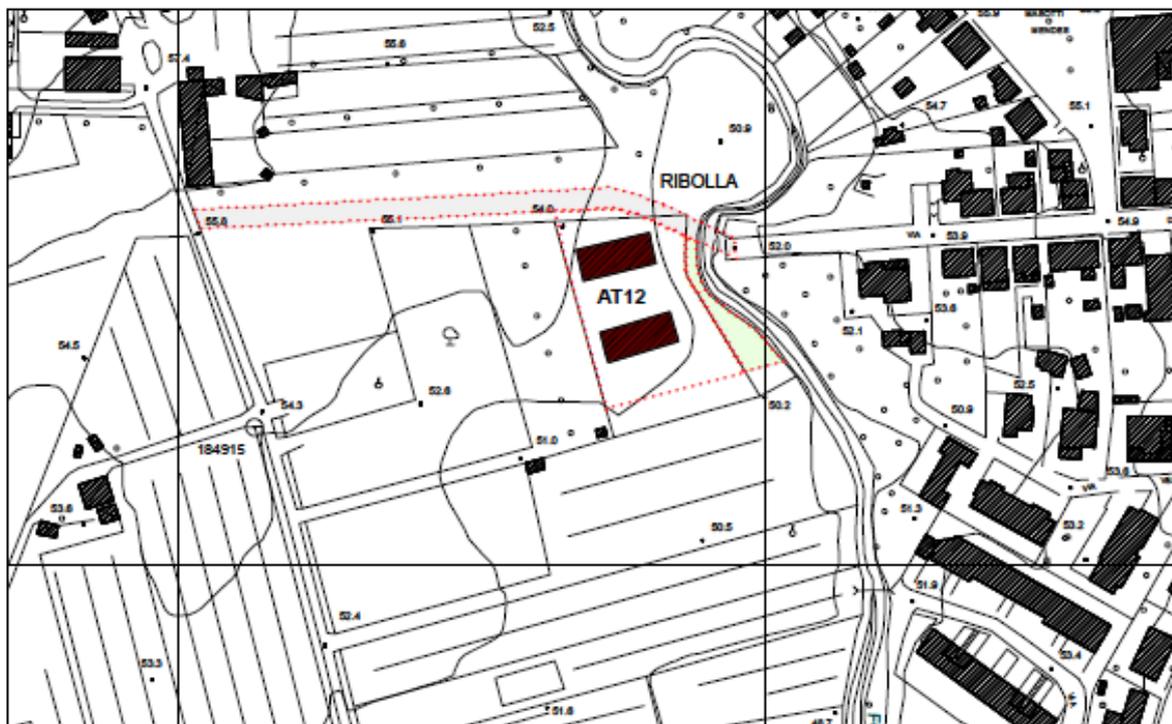


-  Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)
-  Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto
-  Ambito di Trasformazione AT12



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto



 Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)

 Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto

 Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto



5. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DELLA VARIANTE

5.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., *Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches*, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione della Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna orizzontale verticale e verticale;
- la verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani:
 - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
 - Programma Regionale di Sviluppo (PRS)
 - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
 - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
 - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
 - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)
 - VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

5.2 La struttura dell'analisi valutativa

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.

Per "Valutazione Strategica", il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni. Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la "distillazione" e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni. Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi della Piano come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi. In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica della Variante al Piano Operativo è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti. Lo scopo della valutazione è

quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore¹.

5.3 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati della Variante al Piano Operativo è stato possibile individuare e sintetizzare gli obiettivi specifici perseguiti dalla Variante, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che la messa in opera delle azioni potrà, con più probabilità, produrre sul territorio comunale.

Di seguito si riportano gli Obiettivi e le Azioni della Variante Piano Operativo.

Obiettivi Generali e Specifici della Variante

Obiettivo. Generale.

O.G. Perseguire la riqualificazione e il miglioramento del contesto urbano di Casette Papi;

Obiettivi Specifici:

O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla

O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità

O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi

O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla

O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi

Azioni

A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi

A.2 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi. Intervento di nuova edificazione che si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lunga la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi

¹ L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (EuropeanCommission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - *Casetta Papi* e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi

A.4 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi

Sulla base delle azioni contenute nella Variante è stato possibile individuare gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalle azioni.

I possibili **effetti** sono:

E.1- riqualificazione e valorizzazione del centro abitato di Ribolla (T, P)

E.2- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P)

E.3- rafforzamento delle centralità urbane (T, S)

E.4- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)

E.5- incremento della quantità e della qualità di residenza; (T, S)

E.6- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)

E.7- maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S)

E.8- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

Su- Salute umana.

Si evidenzia che la Variante non produce effetti sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico poiché non interessa Aree o Beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Nell'analisi di coerenza interna, come detto, sono stati individuati gli effetti qualitativi che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto dalle azioni della Variante. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Di seguito si riportano due tabelle che sintetizzano la verifica della coerenza interna orizzontale della Variante al PO: legame tra *Obiettivo - Azione* (tabella n.1) e *Azione - Effetto* (tabella n.2).

OBIETTIVI SPECIFICI della Variante al Piano Operativo	AZIONI della Variante al Piano Operativo
<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p>	<p>A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p> <p>A.2 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi. Intervento di nuova edificazione che si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lunga la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi</p> <p>A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - <i>Casetta Papi</i> e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p> <p>A.4 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi</p>
<p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p>	<p>A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p> <p>A.2 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi. Intervento di nuova edificazione che si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lunga la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi</p> <p>A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - <i>Casetta Papi</i> e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p> <p>A.4 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi</p>
<p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p>	<p>A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p> <p>A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - <i>Casetta Papi</i> e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p> <p>A.4 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi</p>
<p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p>	<p>A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p> <p>A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - <i>Casetta Papi</i> e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p>
<p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p>	<p>A.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi .Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p>

OBIETTIVI SPECIFICI della Variante al Piano Operativo	AZIONI della Variante al Piano Operativo
	<p>A.2 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi. Intervento di nuova edificazione che si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lunga la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi</p> <p>A.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - <i>Casetta Papi</i> e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p> <p>A.4 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi</p>

Tabella n. 1 - *Obiettivi della Variante al PO - Azioni della Variante al PO*

Di seguito si riporta una tabella in cui per ciascuna azione della Variante, sono individuati i possibili effetti prodotti e gli ambiti in cui ricadono gli effetti stessi. Gli ambiti in cui possono ricadere gli effetti, come già detto, sono: Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Economico, Sociale, sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico, sulla Salute umana, come individuati nelle Legge Regionale 65/2014 e nella Legge Regionale 10/2010 e s.m.i..

AZIONI della Variante al Piano Operativo	EFFETTI ed AMBITI
<p>Azione n.1 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT11 - Casetta Papi - via degli Abruzzi.</p> <p>Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Casette Papi</p>	<p>E.1- riqualificazione e valorizzazione del centro abitato di Ribolla (T, P)</p> <p>E.2- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P)</p> <p>E.3- rafforzamento delle centralità urbane (T, S)</p> <p>E.4- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)</p> <p>E.5- incremento della quantità e della qualità di residenza; (T, S)</p> <p>E.6- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)</p> <p>E.7- maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S)</p> <p>E.8- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)</p>
<p>Azione n.2 - previsione di una nuova Area di Trasformazione AT12 - Casetta Papi - Via degli Alberghi.</p> <p>Intervento di nuova edificazione che si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lunga la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi</p>	<p>E.1- riqualificazione e valorizzazione del centro abitato di Ribolla (T, P)</p> <p>E.2- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P)</p> <p>E.3- rafforzamento delle centralità urbane (T, S)</p> <p>E.4- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)</p> <p>E.5- incremento della quantità e della qualità di residenza; (T, S)</p> <p>E.6- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)</p> <p>E.7- maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S)</p> <p>E.8- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)</p>
<p>Azione n.3 - Modifica del tracciato dell'assetto stradale previsto nella Scheda AT1 - Casetta Papi e del tratto di viabilità di progetto in prosecuzione di via degli Alberghi</p>	<p>E.1- riqualificazione e valorizzazione del centro abitato di Ribolla (T, P)</p> <p>E.4- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)</p> <p>E.6- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)</p>
<p>Azione n.4 - previsione di una</p>	<p>E.1- riqualificazione e valorizzazione del centro abitato di Ribolla (T, P)</p>

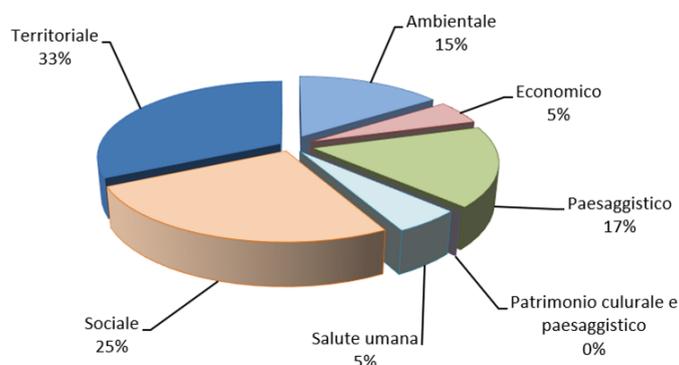
AZIONI della Variante al Piano Operativo	EFFETTI ed AMBITI
nuova Area di Trasformazione AT10. Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casetta Papi	E.2- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P) E.5- incremento della quantità e della qualità di residenza; (T, S) E.7- maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S) E.8- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)

Tabella n. 2 - Azioni della Variante al PO - Effetti con individuazione degli ambiti

L'analisi condotta sugli effetti prodotti dalla Variante al PO evidenzia che circa il 33% degli effetti ricade nell'ambito Territoriale, il 25% in quello Sociale, il 17% nell'ambito Paesaggistico, il 15% nell'ambito Ambientale ed in fine circa il 5% nell'ambito relativo alla Salute umana ed in quello economico.

Come detto non ci sono effetti prodotti nell'ambito del Patrimonio Culturale e Paesaggistico poiché la Variante non agisce su beni oggetto di vincolo.

Effetti		
Ambito	n°	%
Territoriale	19	33%
Sociale	15	25%
Paesaggistico	10	17%
Ambientale	9	15%
Economico	3	5%
Salute umana	3	5%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	-	-
TOT.	59	100%



Dall'analisi degli obiettivi, delle azioni e degli effetti individuati è possibile affermare che la Variante presenta coerenza interna in quanto le azioni sono in grado di garantire il perseguimento degli obiettivi che la Variante si è posta e che gli effetti sono coerenti con gli obiettivi.

Si esprime pertanto un giudizio positivo sulla coerenza interna della Variante.

Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna della Variante al Piano Operativo risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

5.4 Valutazione di coerenza interna verticale

Le verifiche di coerenza interna verticale accertano la coerenza della Variante al Piano Operativo con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale). Nel caso specifico la valutazione è finalizzata ad esprimere giudizi di continuità di scelte statutarie e strategiche tra la variante al PO in oggetto ed il Piano Operativo vigente del Comune di Roccastrada.

La metodologia di analisi si basa sull'utilizzo degli obiettivi dei Piani oggetto di analisi e sull'espressione di un giudizio di coerenza, mediante una tabella di confronto, costruita e strutturata secondo quanto illustrato al Capitolo 6 del presente Rapporto Ambientale.

La tabella di analisi è strutturata in tre colonne: nella prima colonna sono riportati gli Obiettivi del Piano Operativo vigente, nella seconda colonna è riportato il giudizio di coerenza che lega gli Obiettivi del PO vigente agli Obiettivi della Variante al Piano Operativo (contenuti nella terza colonna).

Il grado di giudizio può essere: Forte, Medio, Debole, Divergente secondo la metodologia illustrata al Capitolo 6 della presente relazione.

Nel caso in cui gli obiettivi del PO non siano confrontabili perché riferiti a tematiche non attinenti alla specifica Variante oggetto di valutazione e quindi non relazionabili, nella colonna dedicata al giudizio è riportato il simbolo “-“.

Gli obiettivi del Piano Operativo con cui è stata verificata la coerenza della Variante sono stati estrapolati dal Rapporto Ambientale di VAS del PO.

Di seguito si riportano gli Obiettivi del PO vigente estrapolati dal Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo.

OBIETTIVI

O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative

O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati

O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in

ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso

O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni

O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico

O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio

O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla

O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici

O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi

O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari)

O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi

O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati

O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale

O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio

O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico

O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico

O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici

O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi

O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria

O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada

O.22- nel centro abitato di Ribolla il Piano Operativo garantire la razionalizzazione ed il completamento della viabilità esistente nell'area del Diaccialone

O.23-nel centro abitato di Roccastrada migliorare l'accesso e la possibilità di sosta all'area della scuola, svincolandola, per quanto possibile, dalla viabilità interna al tessuto residenziale adiacente

O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale

O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali

O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica

O.27- perseguire la tutela e governo della risorsa idrica

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
<p>O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative</p>	<p>FORTE</p>	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
<p>O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati</p>	<p>-</p>	
<p>O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso</p>	<p>-</p>	
<p>O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni</p>	<p>FORTE</p>	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al</p>

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
		<p>collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
<p>O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico</p>		<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
<p>O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio</p>	-	
<p>O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla</p>	FORTE	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con</p>

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
		l'obiettivo del PO.
O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.
O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.
O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari)	-	-

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
<p>O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi</p>	<p>DEBOLE</p>	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
<p>O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
e l'elevato valore paesaggistico		
O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico	-	-
O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici	-	-
O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.
O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi	-	-
O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il	-	-

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria		
O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada	-	-
O.22- nel centro abitato di Ribolla il Piano Operativo garantire la razionalizzazione ed il completamento della viabilità esistente nell'area del Diaccialone	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.
O.23-nel centro abitato di Roccastrada migliorare l'accesso e la possibilità di sosta all'area della scuola, svincolandola, per quanto possibile, dalla viabilità interna al tessuto residenziale adiacente	-	-
O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
		delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.
O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali	FORTE	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica	FORTE	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.</p>
O.27- perseguire la tutela e governo della risorsa idrica	FORTE	<p>O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla</p> <p>O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità</p> <p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale</p>

PIANO OPERATIVO VIGENTE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
		previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PO.

Tabella di Analisi di coerenza tra il Piano Operativo vigente e la Variante al Piano Operativo

L'analisi di coerenza interna verticale fa emergere un alto grado di coerenza tra la Variante al Piano Operativo ed il PO vigente; la Variante al PO infatti dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti.

La Variante non ridefinisce o modifica gli obiettivi del Piano Operativo vigente, ma si inserisce coerentemente nel disegno strategico individuato sia dal Piano Strutturale che dal Piano Operativo, essendo la Variante finalizzata a perseguire la riqualificazione ed il miglioramento del contesto urbano del nucleo di Casette Papi.

La Coerenza è inoltre garantita dalle Disposizioni e dalle Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione che fattivamente attuano gli obiettivi del PO vigente.

6. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP).

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego e una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto gli obiettivi della Variante al Piano Operativo e dei piani regionali e provinciali.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi della Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

OBIETTIVI PIANO SOVRAORDINATO	GIUDIZIO	OBIETTIVI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO
OBIETTIVI →	 Giudizio	← OBIETTIVI

Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati nella tabella appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L'esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello Obiettivo è quello più significativo.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.*
- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha "quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa".*
- *Aspetti semantici: parametro basato sull'esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L'aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.*
- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando "le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B".*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando "le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l'attuazione di quelle del piano B".*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell'obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

Nel caso in cui gli obiettivi del Piano Sovraordinato e quelli della Variante al PO non siano confrontabili perché riferiti a tematiche non attinenti alla specifica Variante oggetto di valutazione e quindi non relazionabili, nella colonna dedicata al giudizio è riportato il simbolo "-".

6.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi specifici della Variante al Piano Operativo e le considerazioni valutative.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi coerenza il Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS
- l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l'Ambito 16 – *Colline Metallifere* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni della Variante al Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna Invariante strutturale.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" <u>Obiettivo generale:</u> l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici,		
a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	-	-
b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	-	-
c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
delle medesime;		strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	-	-
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio" <u>Obiettivo generale:</u> elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.		
a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	-	-
b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;	-	-
c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;	-	-
d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;	-	-
e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.	-	-
INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.		
a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
		Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;	-	-
e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;	-	-
g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;	FORTE	O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del PIT/PPR.
h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	-	-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.		
a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;	-	-
b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;	-	-
c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;	-	-
d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta	-	-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;		
e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;	-	-
f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete		-

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni della Variante al Piano Operativo e gli Obiettivi di qualità e le direttive specifiche per l'Ambito 16 – *Colline Metallifere* e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - Disciplina d'uso.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 16 Fonte: <i>Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere</i> Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivo 2 Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
2.1 - valorizzare le attività agropastorali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccatederighi, Sassofortino (caratterizzate da tessuti a campi chiusi), Monterotondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);	-	-
2.2 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;	-	-
2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Roste", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicate lungo il F. Merse nel territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale;	-	-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 16 Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivo 3 Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta, Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gorfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).	-	La variante non interferisce con le emergenze visuali e storico-culturali evidenziate dal Piano regionale.

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta emerge che gli obiettivi della Variante al PO sono coerenti con gli obiettivi del PIT/PPR risultati confrontabili con le specifiche previsioni della variante.

La coerenza della Variante al PO con il Piano regionale è garantita inoltre dalle specifiche Disposizioni e Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione e dalle scelte effettuate dalla variante che hanno recepito le indicazioni e le prescrizioni espresse dai contributi degli enti pervenuti in fase di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante.

6.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Recentemente il 25 aprile 2021 la Direzione programma e Bilancio ha presentato al Consiglio Regionale l'informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025.

Il PRS vigente è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio Regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017.

La strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, costituisce la cornice di programmazione essenziale dell'azione regionale dei prossimi cinque anni all'interno della quale si collocano i progetti regionali così come sviluppati dal PRS.

Nel quinquennio 2016-2020 il PRS prevede la realizzazione dei seguenti 24 progetti regionali:

Progetto regionale 1 – Interventi per lo sviluppo della Piana Fiorentina

Progetto regionale 2 – Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano

Progetto regionale 3 – Politiche per la montagna e le per le aree interne

Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali

Progetto regionale 5 - Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione

Progetto regionale 6 – Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana

Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

Progetto regionale 10 – Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

Progetto regionale 11 – Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

Progetto regionale 12 – Successo scolastico e formativo

Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

Progetto regionale 14 – Ricerca, sviluppo e innovazione

Progetto regionale 15 – Grandi infrastrutture regionali, accessibilità e mobilità integrata

Progetto regionale 16 – Giovani

Progetto regionale 17 – Lotta alla povertà e inclusione sociale

Progetto regionale 18 – Tutela dei diritti civili e sociali

Progetto regionale 19 – Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

Progetto regionale 20 – Turismo e commercio

Progetto regionale 21 – Legalità e sicurezza

Progetto regionale 22 – Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

Progetto regionale 23 – Università e città universitarie

Progetto regionale 24 – Attività di cooperazione internazionali nel mediterraneo, medio oriente e africa sub sahariana.

I progetti regionali del PRS costituiscono le priorità intorno alle quali costruire la strategia dell'azione regionale di legislatura. Ad arricchire tale quadro strategico si aggiungono, ai sensi della legge regionale 1/2015, gli indirizzi per le politiche settoriali quale elemento essenziale del PRS in vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti ed un effettivo ancoraggio di questi ultimi agli strumenti della programmazione regionale. Gli indirizzi per le politiche settoriali trovano quindi nelle finalità dei progetti regionali, i cardini intorno ai quali impostare una programmazione con finalità operative, fondata su un principio di integrazione degli strumenti d'intervento, nonché delle risorse regionali, statali e dell'Unione europea.

Di seguito si riportano gli obiettivi del Progetto regionale 7 - *Rigenerazione e riqualificazione urbana*, ritenuti attinenti, per tematiche affrontate, agli specifici contenuti della Variante al PO del Comune di Roccastrada e pertanto scelti per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana

Obiettivi

1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,

L'analisi valutativa relativa al rapporto della Variante al PO con il PRS, è svolta con gli obiettivi che il PRS persegue mediante i Progetti regionali che la Regione intende attivare nel periodo 2016-2020.

Ai fini dell'analisi sono stati selezionati solo i temi del PRS attinenti ai contenuti del PSI.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra i Progetti del Programma regionale ed il PSI.

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PO OBIETTIVI
Progetto regionale 7 – rigenerazione e riqualificazione urbana		
1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,	MEDIO	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Programma regionale e gli obiettivi della Variante al PO emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante, quest'ultima sia coerentemente al PRS nella volontà di migliorare e riqualificare il contesto urbano del nucleo Casetta Papi implementando la qualità e qualità del verde pubblico, e migliorando la viabilità dell'area anche di tipo pedonale.

6.3 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.215), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal Paer è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

	AREA	OBBIETTIVO GENERALE	OBBIETTIVO SPECIFICO		
Lotta ai cambiamenti climatici	Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)	
			A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.		
			A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.		
	Prevenzione e gestione dei rischi	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.		Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
			B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.		
			B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.		
			B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.		
	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.		
			C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.		
			C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.		
	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.		
			D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.		
	E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.		
E. 2 Ricerca e Innovazione.					
E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.					
E. 4 Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio.					

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra la Variante al Piano Operativo ed il PAER.

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	MEDIO	O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Regionale.
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	-	-
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile	-	-
B. OBIETTIVO GENERALE: Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette	-	-
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	-	-
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	-	-
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti		-
C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite	MEDIO	O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
		Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Regionale.
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	MEDIO	<p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Regionale</p>
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	-	-
D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	-	-
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	-	-
E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	-	-
E.4 Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del PAER e gli obiettivi della Variante al PO emerge che, seppur il PAER individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante, quest'ultima sia coerentemente al PAER nella volontà di migliorare e riqualificare il contesto urbano del nucleo Casette Papi implementando la qualità e qualità del verde pubblico e migliorando la viabilità dell'area anche di tipo pedonale.

Si evidenzia che il PO vigente, di cui la Variante non ridefinisce gli obiettivi introducendo tre azioni di trasformazione nel centro di Casette Papi, contiene nelle Norme prescrizioni volte a garantire la tutela, la gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) e la sostenibilità delle azioni del Piano e delle sue Varianti.

6.4 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)

Il 18 Luglio 2018 con Delibera n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo.

Come si legge nel sito della regione Toscana², *“il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.”

Gli obiettivi generali e specifici del PRQA sono contenuti nella tabella di seguito riportata ed estratta dal Documento di Piano (Allegato A – Parte I).

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BISSIDO DI AZOTO NO ₂ E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ ENTRO IL 2020	A.1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO NO _x NELLE AREE DI SUPERAMENTO NO ₂
	A.2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO PM ₁₀
	A.3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI PM ₁₀ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO O ₃ SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO O ₃ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C.1) CONETENERE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ PRIMARIO E OSSIDI DI AZOTO NO _x NELLE AREE NON CRITICHE
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATI DEI CITTADINI ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D.2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO

²Il PRQA è stato reperito al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra la Variante al PO ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
A) portare a zero la percentuale di popolazione esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido di azoto NO ₂ e materiale particolato fine PM ₁₀ entro il 2020	A.1) ridurre le emissioni di ossidi di azoto NO _x nelle aree di superamento NO ₂		O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Regionale.
	A.2) ridurre le emissioni di materiale particolato fine primario nelle aree di superamento PM ₁₀		
	A.3) ridurre le emissioni dei precursori di PM ₁₀ sull'intero territorio regionale		
B) ridurre la percentuale della popolazione esposta a livelli di ozono O ₃ superiori al valore obiettivo	B.1) ridurre le emissioni dei precursori di ozono O ₃ sull'intero territorio regionale		
C) mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite	C.1) contenere le emissioni di materiale particolato fine PM ₁₀ primario e ossidi di azoto NO _x nelle aree non critiche		
D) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni	D.1) favorire la partecipazione informata dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria	-	-
	D.2) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del PRQA e gli obiettivi della Variante al PO emerge che, seppur il PRQA individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante, quest'ultima sia coerentemente al PRQA nella volontà di migliorare e riqualificare il contesto urbano del

nucleo Casette Papi. La variante contribuisce a migliorare la qualità della risorsa aria implementando la qualità e qualità del verde pubblico e migliorando la viabilità dell'area anche di tipo pedonale.

Si evidenzia che il PO vigente, di cui la Variante non ridefinisce gli obiettivi introducendo tre azioni di trasformazione nel centro di Casette Papi, contiene nelle Norme prescrizioni volte a garantire la tutela, la gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) e la sostenibilità delle azioni del Piano e delle sue Varianti.

6.5 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	rilancio del ruolo regionale di programmazione
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
<p>1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale</p> <p>1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.</p> <p>1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali</p> <p>1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità</p>		
<p>2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico</p> <p>2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata</p> <p>2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani</p>	-	-

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
<p>anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali</p> <p>2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;</p> <p>2.4 [..]</p> <p>2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione</p>		
<p>3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria</p> <p>3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano</p> <p>3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali</p> <p>3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto</p>	FORTE	<p>O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi</p> <p>O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla</p> <p>O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi</p> <p>Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Regionale.</p>
<p>5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti</p> <p>5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.</p> <p>5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti</p>	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che la Variante al Piano Operativo è coerente con il Piano Regionale sebbene molti obiettivi del PRIIM non siano confrontabili con gli obiettivi della variante PO perché specifici per piani di settore o rivolti a piani rivolti a piani sovraordinati.

6.6 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

6.6.1 PTCP vigente

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale³, un piano che a undici anni di distanza⁴ dal precedente *“ha mantenuto nei suoi aspetti sostanziali l'architettura del dispositivo del 1999, integrando ciò che appariva incompleto e modificando ciò che poteva migliorare anche in riferimento alla intervenuta LR 1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione”*⁵. La nuova legge regionale del 2005, infatti, aveva riformato nella sostanza il campo di operatività del PTC, ridefinendone complessivamente il ruolo e il peso nel governo del territorio secondo il principio della sussidiarietà.

Ai tre tematismi di partenza del PTCP 1999 (risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche), il PTCP ha aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la *Vision*⁶, una tavola-manifesto che restituisce, in veste di asintoto, l'assetto futuro della Provincia a P.T.C. attuato.

La disciplina del PTCP 2010 si articola come il precedente in tre componenti fondamentali:

- *Carta dei Principi:*
Contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo;
- *Codice:*
Contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della *Carta*, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio);
- *Programma:*
Contiene l'insieme delle azioni di trasformazione di interesse sovracomunale, corredate dei criteri prestazionali e procedurali con cui promuoverne e coordinarne lo sviluppo in un rapporto di coerenza con la *Carta* e il *Codice*; vengono qui definiti i ruoli e fissate le modalità operative per il più efficace raggiungimento degli obiettivi concordati.

La combinazione della *Carta* con il *Codice* esprime le politiche di tutela e la combinazione del *Codice* con il *Programma* esprime le politiche di sviluppo; conferendo alle Schede il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici⁷.

Il PTCP 2010 è articolato in una componente statutaria e una strategica.

La *componente statutaria* è articolata in sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; individua le invarianti strutturali; i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con

³ Approvazione PTCP 2010 con Del. C.P. n. 20 dell'11 Giugno 2010

⁴ Approvazione PTCP 1999 con Del. C.p. n.30 del 7 Aprile 1999

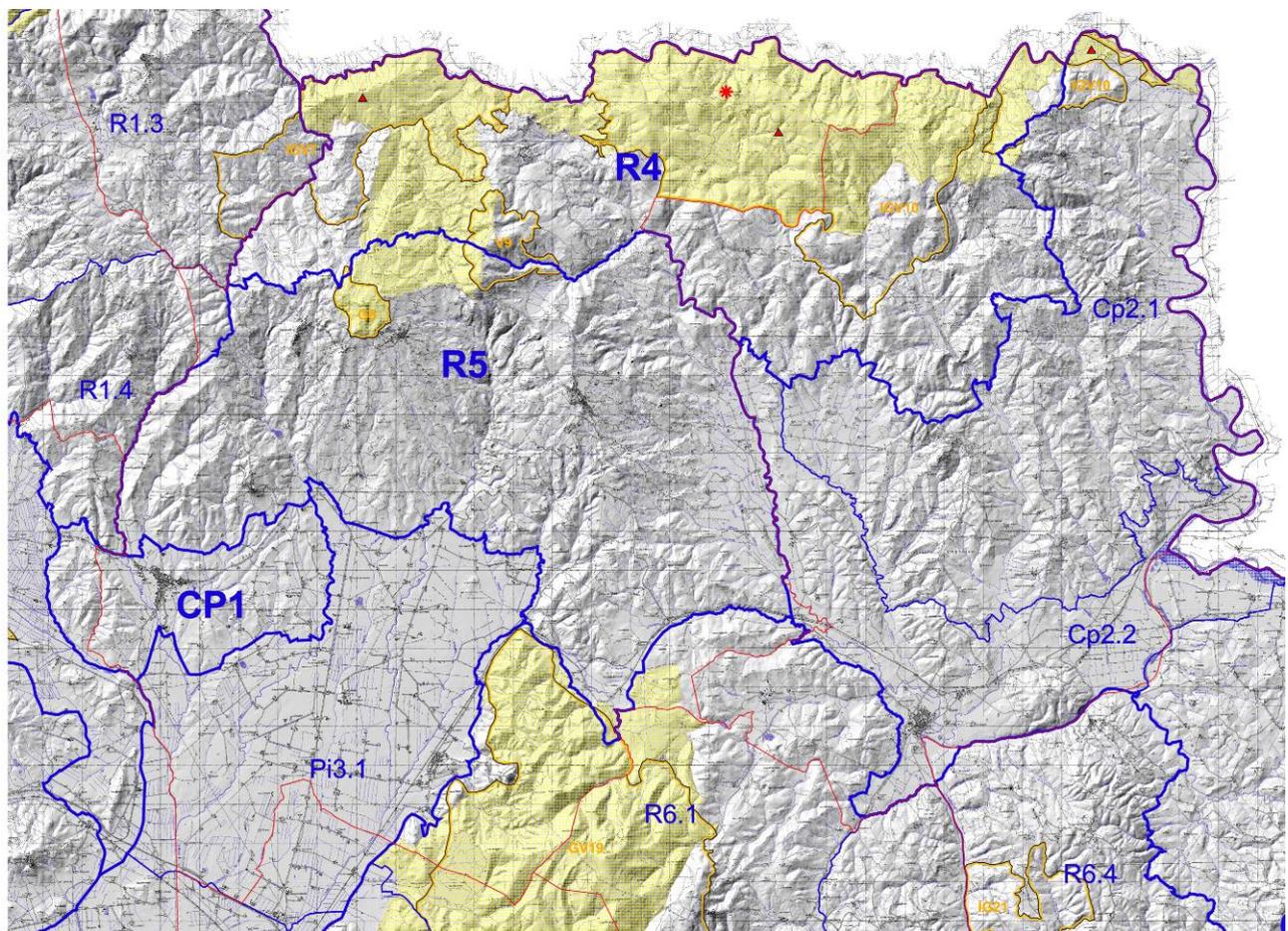
⁵ PTCP 2010 – Guida al PTC, pag.1

⁶ PTCP 2010, Tavola 1 – Vision Grosseto 2031: territorio, innovazione e qualità

⁷ ibidem, pag. 7

individuazione e descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale.

La *componente strategica* definisce gli obiettivi e gli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del P.I.T.; contiene la specificazione dei criteri della valutazione integrata; l'individuazione degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; gli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della L.R. 39/00.



PTC Grosseto – Tavola III - *Morfologia territoriale (estratto)*

Il territorio di Roccastrada è compreso in piccola parte nell'Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) R1.4 "Poggi di Tatti", nell'U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nell'U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni", CP1 "Agro di Ribolla", Pi3.1 "Conca di Lattaia" e negli Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.) GV19 "Poggi di Monte Leoni" IGV7 "Valle del Farmulla" G8 "Poggio di Sassoforte" V9 "Monte Alto" Il centro abitato di Ribolla ricade nella CP1 "Agro di Ribolla"; di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza effettuata con le identità da rafforzare specificate dal PTCP per la CP1.

U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
<i>Configurazioni Morfologico-naturali</i>		
Mantenere i nuclei delle piante di sughera	-	-
Mantenere il grado di naturalità del patrimonio abientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli afioramenti rocciosi lungo la costa e delle isole minori;	-	-
<i>Configurazioni Morfologico-agrarie</i>		
Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;	-	-
Evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Provinciale.
Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;	FORTE	O.S.1 - creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità O.S.3 - migliorare la viabilità realizzando nuova viabilità di accesso all'area d'intervento AT11 finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi O.S.4 - riqualificare e ampliare il percorso pedonale previsto nella AT1, finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla O.S.5 - migliorare la dotazione di parcheggi

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	VARIANTE AL PIANO OPERATIVO OBIETTIVI e considerazioni valutative
		L Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Provinciale.
Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;	-	-
Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;	FORTE	O.S.2 - implementare la quantità e qualità del verde pubblico, realizzando un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato, con attrezzature giochi e spazi per la socialità Le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione garantiscono la coerenza con l'obiettivo del Piano Provinciale.
Definire il margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o la formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;	-	-
Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;	-	-
Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.	-	-
<i>Configurazioni Morfologico-insediative</i>		
Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.	-	-
Definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;	-	-

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
<p>Per l'U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla" il PTCP 2010 indica fra le vocazioni da sviluppare:</p> <p>Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto lungo le arterie stradali e nelle aree limitrofe al centro urbano di Ribolla. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Riqualificazione del centro abitato di Ribolla con il ripristino dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.</p>	-	

Risultati e commenti

Dalla tabella di coerenza elaborata emerge che gli obiettivi della Variante al PO sono coerenti e complementari con quanto stabilito nel Piano Provinciale e che non ci sono casi di contrasto tra gli obiettivi dei due Piani esaminati.

6.6.2 PTCP adottato con Deliberazione del CP n. 38 del 24/09/2021

Recentemente il Consiglio Provinciale di Grosseto ha adottato con Deliberazione di n. 38 del 24/09/2021 il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto, ai sensi dell'art. 19, 20 e 31 della L.R. n. 65/2014 e art. 8, c.6 della L.R. 10/2010 in materia di V.A.S., in adeguamento e conformazione al PIT-PPR, di cui agli art 31 della L.R. n. 65/2014 e art. 21 della disciplina dello stesso piano paesaggistico regionale.

Il PTCP adottato individua all'art. 17 della Disciplina di Piano, *La visione strategica* ed i seguenti obiettivi strategici ritenuti attinenti ai contenuti specifici della Variante al PO del Comune di Roccastrada.

“Le trasformazioni del territorio provinciale saranno improntate ai principi della transizione ecologica, nella quale assume rilevante valore la riproducibilità delle risorse naturali e viene considerato come riferimento strategico l’obiettivo di azzerare l’inquinamento e la decarbonizzazione netta totale entro il 2050 stabilito dall’Italia e dall’Unione Europea.

In particolare le trasformazioni del territorio provinciale dovranno garantire i seguenti obiettivi strategici:

- *l'avvicinamento agli obiettivi della neutralità climatica;*
- *l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura;*
- *il contrasto a ogni intervento che produca impatti inquinanti o stati di rischio su suolo, acqua, aria, garantendo i diritti a città e territori sani e sicuri per tutti;*
- *l'aumento della sicurezza delle popolazioni, con particolare riferimento agli stati di rischio degli insediamenti e delle infrastrutture viarie dovuti alle pericolosità geomorfologiche, idrauliche e sismiche;*
- *il passaggio verso forme di mobilità sostenibile, attraverso la multimodalità, l'elettrificazione, la digitalizzazione e lo sviluppo di combustibili alternativi;”*

La Disciplina di Piano all'art. 20 individua le seguenti *Linee strategiche per il per il policentrismo insediativo:*

“Fra i valori costitutivi del policentrismo insediativo toscano si riconoscono la forma urbana, l'ordinato e netto rapporto di alterità fra tessiture urbane e tessiture agrarie rurali, le trame degli spazi pubblici interne alle forme urbane, le forme urbane medesime.

[...]

Le scelte insediative utilizzano criteri morfologici per la qualità localizzativa e la qualità formale, con le seguenti finalità:

- *rispettare gli andamenti morfologici dei suoli e la percezione degli elementi significativi del paesaggio;*
- *considerare i caratteri storici dell'edilizia e delle strutture urbane nella definizione degli interventi di riqualificazione urbanistica;*
- *considerare le caratteristiche fisico-naturali dei suoli e le tracce storicamente consolidate ancora visibili;*

- *privilegiare le forme insediative compatte rispetto alle forme insediative frammentate e polverizzate, riducendo costi di infrastrutturazione e aumentando l'accessibilità ai servizi tramite la mobilità lenta e il trasporto pubblico in alternativa a quella motorizzata privata);*
- *privilegiare la riqualificazione funzionale e la ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani;*
- *evitare le espansioni insediative lineari lungo gli assi stradali;*
- *evitare le conurbazioni diffuse e l'esportazione di modelli urbani in territorio rurale.”*

Sebbene il PTCP non sia stato ancora approvato alla data di redazione del presente Rapporto Ambientale, si è ritenuto utile verificare la coerenza della Variante con il nuovo piano provinciale.

Dal confronto tra le finalità del PTCP e gli obiettivi della Variante emerge coerenza a livello strategico ma risultano fondamentali al fine di perseguire la coerenza anche le specifiche azioni le Disposizioni e le Prescrizioni contenute nelle Schede delle Aree di Trasformazione.

7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE OGGETTO DI VARIANTE

Di seguito si riportano le schede di valutazione della aree di trasformazione oggetto di Variante; in particolare:

- per l'area di trasformazione AT 1 è stata aggiornata, con le previsioni proposte dalla Variante in oggetto, la Scheda di Valutazione della AT1 allegata al Rapporto Ambientale di VAS del PO vigente;
- per le nuove Aree di trasformazione inserite dalla variante: AT10, AT11, AT 12 sono state elaborate le Schede di valutazione che hanno la medesima struttura, contenuti ed analisi della Schede di valutazione del PO vigente.

Le schede sono composte, oltre che dalla parte dedicata all'individuazione dell'area, da tre sezioni.

La Sezione 1, denominata "*Dati estratti dalla Scheda normativa e di indirizzo progettuale*", riporta alcuni dati estratti della Scheda normativa elaborata dal Progettista e nello specifico:

1. *Descrizione*
2. *Finalità*
3. *Destinazione d'uso*
4. *Modalità d'attuazione*
5. *Opere preliminari all'intervento*
6. *Disposizioni generali e particolari*
7. *Ambito di trasformazione*

La Sezione 2, denominata "*PIT con valenza di Piano Paesaggistico*", verifica il rapporto tra l'Ambito di trasformazione e alcuni dei Beni paesaggistici indicati dal (D. Lgs. 42/2004):

1. *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136)*
2. *Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)*
3. *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

La Sezione 3, denominata "*Scheda di Valutazione VAS*", costituisce la parte valutativa della Scheda di Valutazione Ambientale Strategica e rappresenta la sintesi degli studi e delle analisi, sia di tipo ambientale che strategico, in merito agli interventi in oggetto.

La Sezione 3 è composta dalle seguenti sotto-sezioni:

1 - Sintesi degli elementi della viabilità, della visualità e della morfologia territoriale.

Questa parte è caratterizzata da un elaborato grafico in cui vi è la sintesi di un'analisi più complessa finalizzata ad individuare gli aspetti principali che caratterizzano l'area oggetto di intervento. Sulla base di sopralluoghi, dello studio delle caratteristiche morfologiche dell'area, del tessuto, ecc., sono stati individuati quelli che risultano essere i principali elementi guida per la pianificazione dell'area; essi sono:

- la viabilità, distinta in principale e secondaria;
- la presenza del fronte urbano;
- la presenza di alberi a medio/alto fusto, che siano essi isolati o a filare;
- la presenza di alberi a medio/alto fusto a carattere diffuso;
- la presenza di ulivi
- la presenza di fossi o corsi d'acqua;
- la presenza di laghi o specchi d'acqua;
- la visualità, distinta in due diversi gradi, *alta e limitata*: essa è la sintesi di più aspetti estetico percettivi che caratterizzano l'area di intervento ossia la sua intervisibilità, la presenza di strade potenzialmente panoramiche, di punti panoramici e di varchi visivi.

L'Analisi dell'Area ha costituito la base per la verifica del rapporto e delle relazioni esistenti tra l'intervento e l'insieme in cui si inserisce ed è stata di supporto per la definizione delle disposizioni e delle misure di mitigazione.

L'elaborato di analisi è accompagnato da fotografie descrittive dell'ambito.

2 - Stima quantitativa degli impatti

Questa parte contiene il calcolo degli impatti sulle risorse ambientali prodotti dalle nuove previsioni con destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale.

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

ELEMENTI	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	n.
Produzione RSU	t/anno
Consumi elettrici	MWh / anno
Abitanti equivalenti	n.
Fabbisogno idrico	mc/anno
Afflussi Fognari	mc/anno

La metodologia di calcolo e la stima degli impatti è la seguente:

- **Abitanti insediabili:**
 - per funzioni residenziali e turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL.
 - per le funzioni direzionali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti

prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Roccastrada si può considerare una produzione pro-capite pari a 554,91 kg/ab/anno.

- *Fabbisogno elettrico*: considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Grosseto per la categoria domestica è stato di 270,1 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 223.045 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.211 kw/ab.
- *Abitanti equivalenti*: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

In modo semplificativo, la stima degli impatti sulle risorse è stata fatta nella situazione di massimo carico, considerando cioè il momento in cui vi è teoricamente massima presenza di abitanti insediabili.

3 - *Criticità e misure di mitigazione*; in questa parte della scheda si esplicitano tutte le criticità emerse dalle analisi eseguite in sede di VAS e nella scheda di valutazione e vengono indicate, sulla base di queste, quali secondo il valutatore, sono le misure di mitigazione da rispettare affinché l'azione non contrasti con le strategie del PO e risolva le possibili criticità emerse.

7.1 AT1 Casetta Papi

Di seguito si riporta la Scheda di Valutazione della AT1 allegata al Rapporto Ambientale di VAS del PO vigente; la scheda è stata aggiornata con le previsioni proposte dalla Variante in oggetto.

Come emerge dalla Scheda Normativa (v. Capitolo 2), la Variante introduce nella AT1 la previsione di adeguare la viabilità principale via Casetta Papi ed elimina la previsione di realizzare la nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla e l'area PEEP.

La Variante inoltre integra le prescrizioni da rispettare nella realizzazione dell'intervento, richiedendo l'elaborazione di specifici studi di inserimento paesaggistico e di sistemazioni esterne al fine di garantire un corretto e coerente inserimento del nuovo edificio (o complesso edilizio) nel contesto ed al fine di contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio pubblico.

Le modifiche introdotte dalla Variante comportano un incremento di Superficie Territoriale ma lasciano invariati tutti gli altri dati dimensionali dell'intervento.

Nella Scheda di Valutazione sono riportate con il carattere rosso (xxxx) le parti inserite dalla variante e con il carattere nero barrato (~~xxx~~) le parti eliminate.



IDENTIFICAZIONE AREA

**Ambito di Trasformazione
A.T. 1 - Casette Papi**

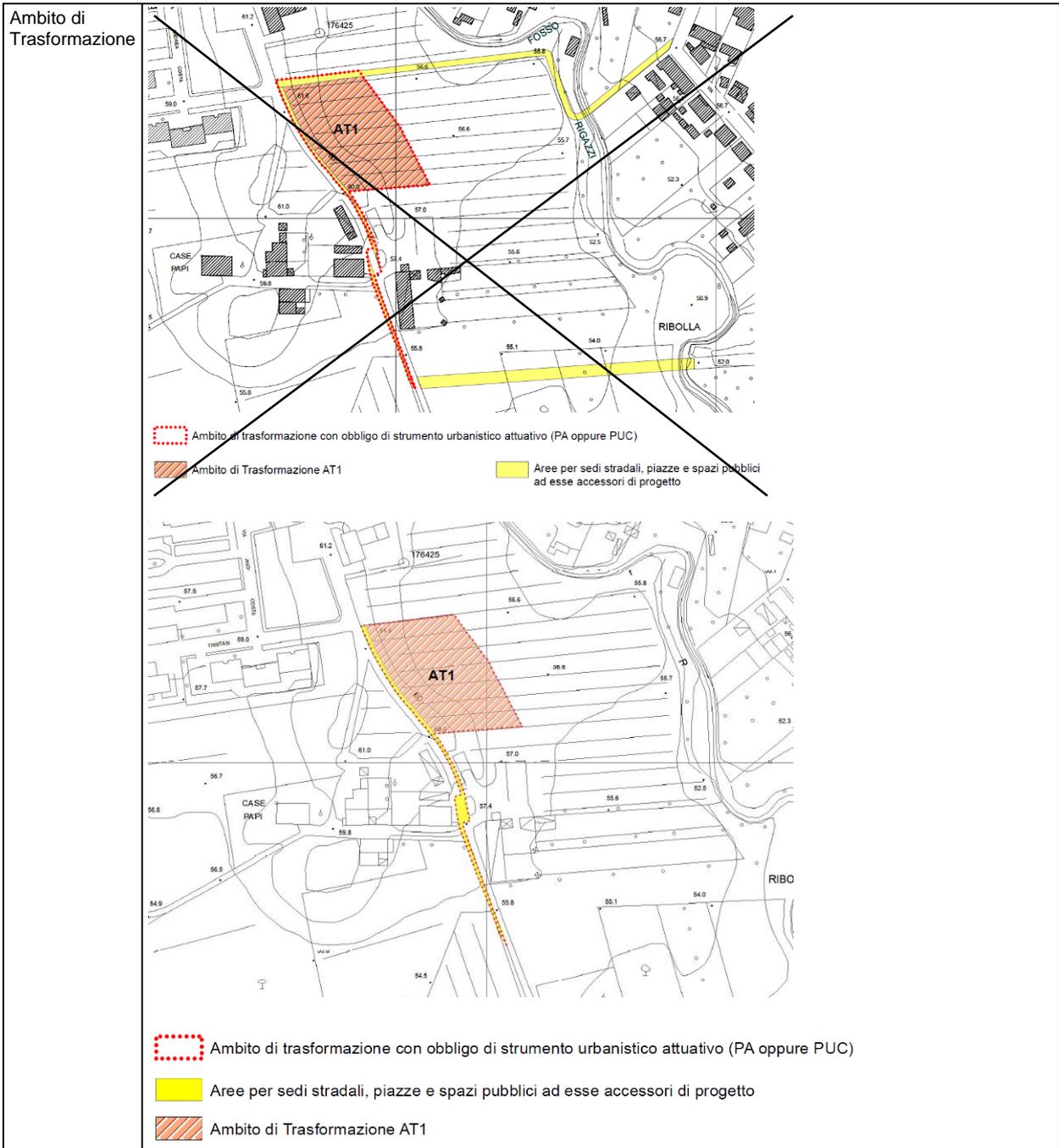
**Località
Ribolla**



SEZIONE 1

DATI ESTRATTI DALLA SCHEDA NORMATIVA E DI INDIRIZZO PROGETTUALE

Descrizione	Intervento di nuova edificazione e adeguamento della viabilità principale Via di Casette Papi realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla e l'area PEEP all'interno di un ambito territoriale connotato dalla presenza del corso del torrente Ribolla.
Finalità	<p>1. La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale finalizzato ad incrementare il nucleo di Casette Papi e a incrementare le connessioni con il centro abitato di Ribolla attraverso nuova viabilità carrabile l'adeguamento della viabilità principale Via di Casette Papi.</p> <p>2. Il progetto dovrà garantire, anche attraverso l'integrazione degli spazi pubblici a servizio delle aree centrali dell'abitato con funzioni complementari</p>
Destinazione d'uso	<p>- Tessuto residenziale</p> <p>- Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori</p>
Modalità d'attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	-
Disposizioni generali e particolari	<p><u>Dati dimensionali</u> Superficie territoriale: 3.960 4.300 mq</p> <p><u>Dimensionamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - SUL: 2400 mq - Superficie Coperta: 1200 mq - Numero di alloggi: 14/16 - N. piani: 2/3 - H max: 10 m <p><u>Prescrizioni:</u></p> <p>1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di buone soluzioni per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, la visibilità dell'intervento, l'incidenza su aree paesaggistiche.</p> <p>A tal fine il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo edificio (o complesso edilizio) prospettante su via Casette Papi, posto in corretta relazione planaltimetrica con l'edificio adiacente e qualitativamente caratterizzato dal punto di vista architettonico e prestazionale. Il progetto dovrà essere corredato da specifici studi di inserimento dal punto di vista paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne previste. In particolare la progettazione degli spazi verdi ad uso privato dovrà contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio pubblico.</p> <p>2. È fatto obbligo di garantire la continuità dei fronti dei nuovi edifici lungo la viabilità esistente.</p> <p>3. Le alberature esistenti dovranno essere preservate e, nel caso in cui vengano abbattute al fine di permettere la costruzione dei volumi, dovranno essere ripiantumate in numero uguale o superiore.</p> <p>4. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all'adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente al soddisfacimento delle nuove utenze e all'adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell'impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell'acquedotto e dimostrata la compatibilità dell'intervento con la portata attuale. In caso contrario l'intervento è subordinato all'adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell'impianto di fognatura in funzione.</p> <p>5. Oltre al soddisfacimento degli standard è fatto obbligo di realizzare gli interventi e le opere finalizzati all'adeguamento della viabilità principale (Via Casette Papi) e alla realizzazione della porzione del percorso carrabile di collegamento tra via di Casette Papi e via Degli Abruzzi ricompresi all'interno del Piano Attuativo come rappresentato nella cartografia di piano (tavola INS 01 - Ribolla e Montemassi in scala 1:2.000) e nella presente Scheda Norma.</p>



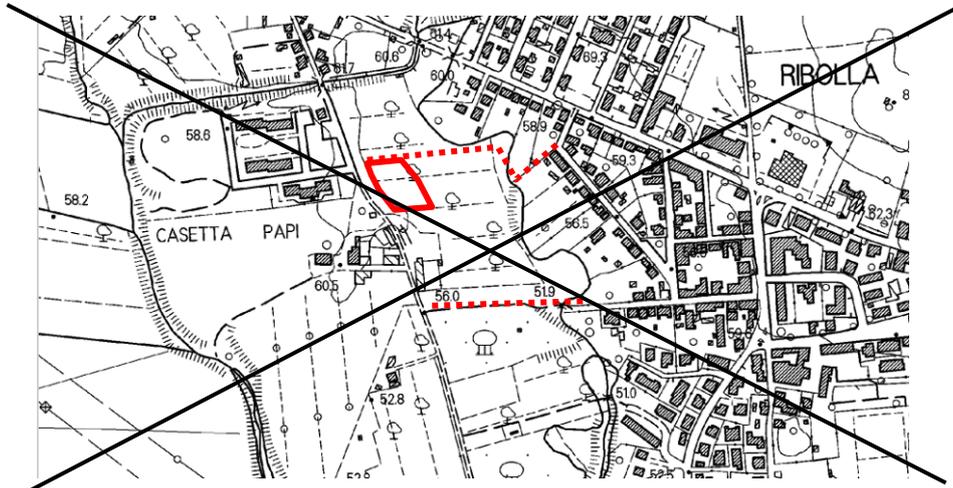
SEZIONE 2

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

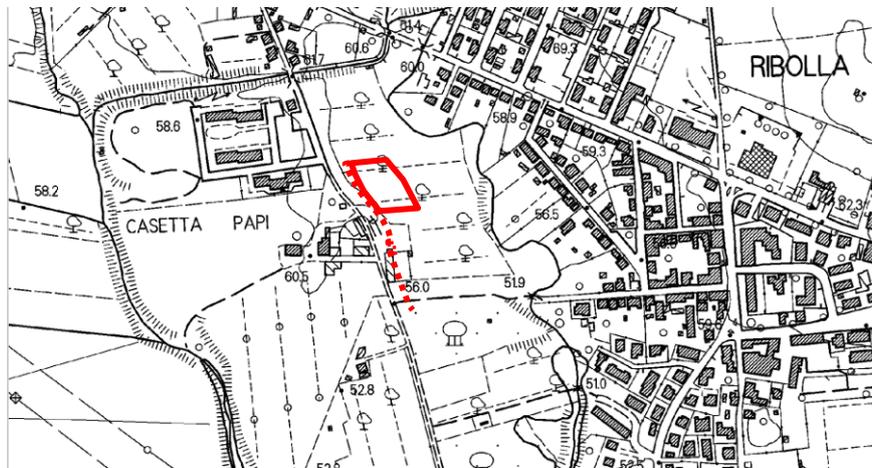
Beni paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)

1. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di immobili o aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004, art. 136).



PIT/PPR. Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (D. Lgs. 42/2004, art. 136)



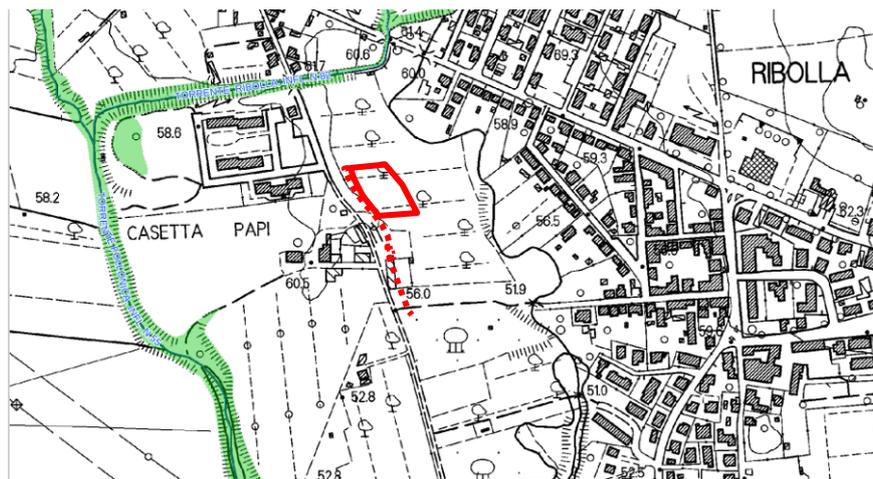
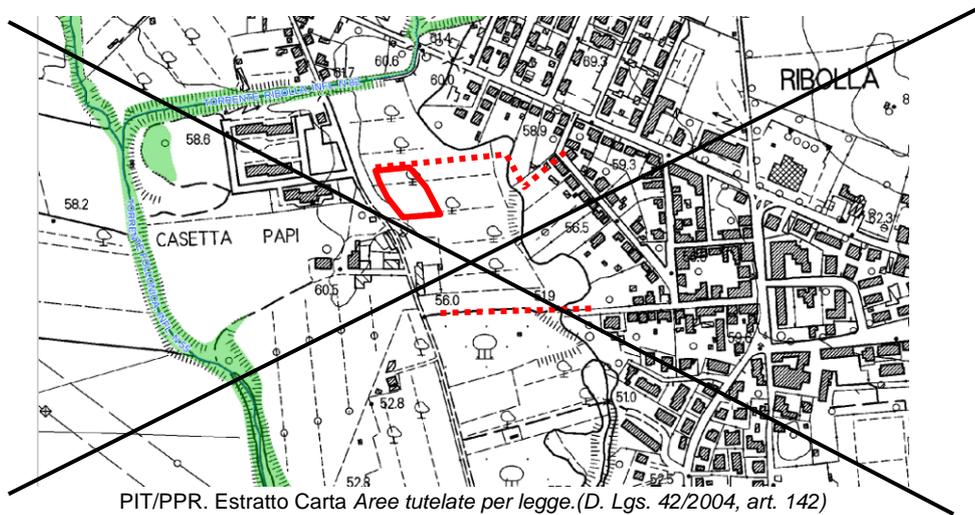
PIT/PPR. Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

Legenda

 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

2. AREE TUTELATE PER LEGGE (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

L'Area di Trasformazione non ricade in nessuna area tutelata per legge (D. Lgs 42/2004, art. 142).

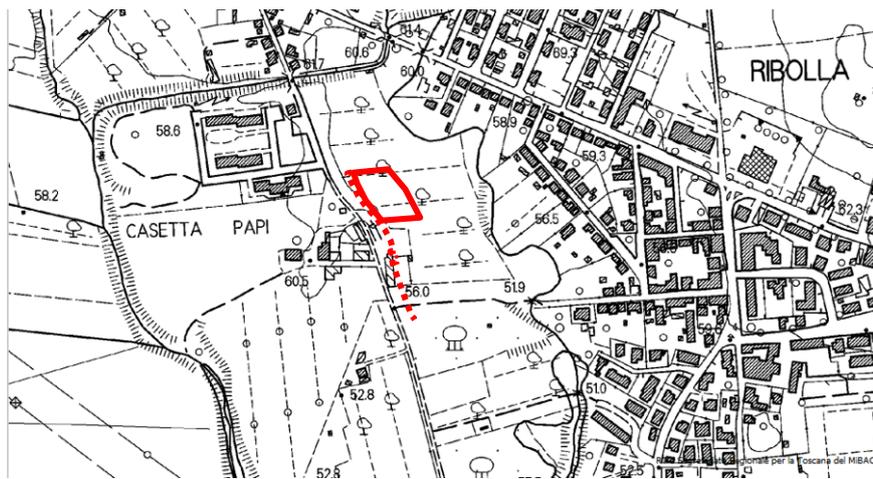
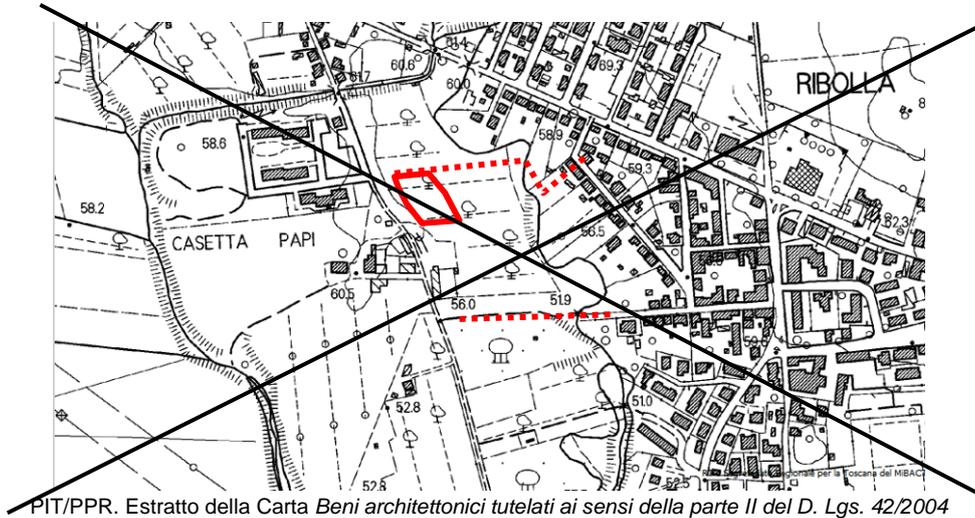


Legenda

-  Aree tutelate lettera c)
-  Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)
-  Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate

3. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. Lgs. 42/2004

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004.



Legenda



Bene architettonico

SEZIONE 3

SCHEMA DI VALUTAZIONE VAS

1. SINTESI DEGLI ELEMENTI DELLA VIABILITÀ, DELLA VISUALITÀ E DELLA MORFOLOGIA TERRITORIALE



LEGENDA

Viabilità di accesso all'area:		Visualità:	
	viabilità principale		limitata
	viabilità secondaria		alta
	Fronte urbano continuo		Punto di ripresa fotografico
	Alberi a medio / alto fusto isolati o a filare		
	Alberi a medio / alto fusto a carattere diffuso		
	Ulivi		
	Fosso / corso d'acqua		
	Lago / specchio d'acqua		

Rilievo fotografico



Foto 1

2. STIMA QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

La stima quantitativa degli impatti sulle risorse è stata effettuata considerando 2400 mq di SUL a destinazione residenziale.

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	96	n.
Produzione RSU	53,27	t/anno
Consumi elettrici	116,26	MWh / anno
Abitanti equivalenti	96	n.
Fabbisogno idrico	7.008	mc/anno
Afflussi Fognari	7.008	mc/anno

3. CRITICITA', MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI

Si ritiene che la *Scheda normativa e di indirizzo progettuale* riferita all'area oggetto di valutazione, riportata anche nella presente Scheda di valutazione alla Sezione 1, contiene le necessarie prescrizioni e direttive atte a garantire il rispetto della Disciplina del PIT/PPR, nonché la sostenibilità ambientale dell'intervento e un corretto inserimento paesaggistico.

La Valutazione Ambientale Strategica pertanto non ritiene necessario aggiungere misure di mitigazione o prescrizioni.

Per quanto riguarda i temi ambientali Acqua, Suolo, Energia e Rifiuti, si specifica quanto segue:

Acqua

Adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

Suolo

Utilizzare per le pavimentazioni esterne modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

Energia

Adottare idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, come ad esempio:

- utilizzare fonti energetiche rinnovabili e ad alta efficienza per la produzione di calore, acqua calda ed elettricità;
- utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- utilizzare per l'illuminazione esterna sistemi a basso consumo energetico.

Rifiuti

Adottare accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Si ricorda inoltre di basare la progettazione e la realizzazione dell'intervento sui dettami delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" redatte dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e di fattibilità, si rimanda agli specifici elaborati contenuti nel Piano Operativo.

7.2 AT11 Casette Papi - Via degli Abruzzi

	<p>IDENTIFICAZIONE AREA</p> <p><i>Ambito di Trasformazione</i> A.T. 11 - Casette Papi. Via degli Abruzzi</p> <p><i>Località</i> Ribolla</p>
<p> Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)</p> <p> Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto</p>	

SEZIONE 1

DATI DIMENSIONALI ED INDIRIZZI PROGETTUALI

Descrizione	Intervento di nuova edificazione e realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra il centro di Ribolla (via degli Abruzzi) e l'area PEEP in località Cadette Papi, all'interno di un ambito territoriale connotato dalla presenza del corso del torrente Ribolla. L'intervento si inserisce ai margini del centro abitato ed in continuità con l'area d'intervento AT1 – Casette Papi.
Finalità	La previsione urbanistica persegue l'obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione e miglioramento del contesto urbano del nucleo di Casette Papi, finalizzato a creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla; • realizzazione di un giardino pubblico tra la strada pedonale e la nuova viabilità, a servizio dell'abitato e alternativa alle direttrici principali, con attrezzature giochi e spazi per la socialità; • realizzazione di nuova viabilità di accesso all'area d'intervento finalizzato anche al collegamento tra il centro di Ribolla con Via di Casetta Papi; • riqualificazione e ampliamento del percorso pedonale finalizzato al collegamento con il centro urbano di Ribolla; • realizzazione di un parcheggio a servizio dell'area verde.
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto residenziale • Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori • Verde pubblico attrezzato • Parcheggio pubblico
Modalità d'attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	-
Disposizioni generali e	Dati dimensionali: Superficie territoriale complessiva: 5.600 mq

	<p> Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)</p> <p> Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto</p> <p> Ambito di Trasformazione AT11  Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto</p>
	  <p> Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)</p> <p> Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto</p> <p> Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto</p>



Simulazione su Fotoarea dell'intervento

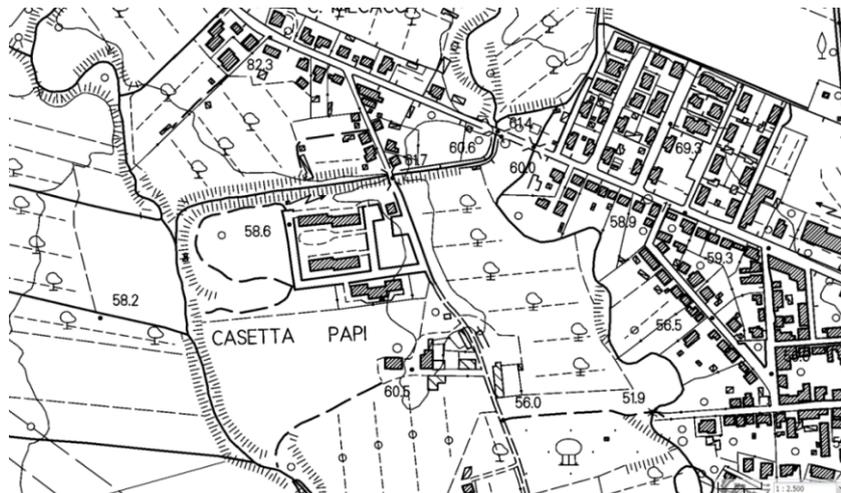
SEZIONE 2

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Beni paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)

1. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di immobili o aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004, art. 136).



PIT/PPR. Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

Legenda

 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

2. AREE TULATE PER LEGGE (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

L'Area di Trasformazione non ricade in nessuna area tutelata per legge (D. Lgs 42/2004, art. 142).



PIT/PPR. Estratto *Carta Aree tutelate per legge* (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

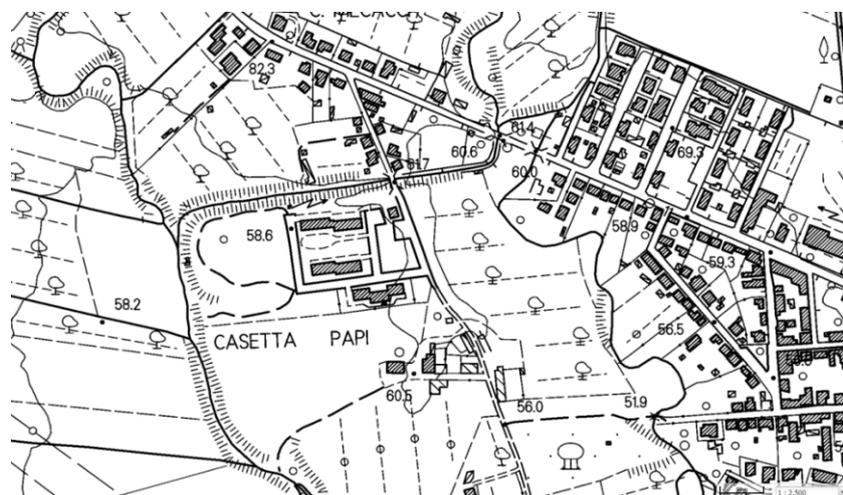
Legenda

 Aree tutelate lettera c)  Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

 Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate

3. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. Lgs. 42/2004

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004.



PIT/PPR. Estratto della Carta *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

Legenda



Bene architettonico

SEZIONE 3

SCHEMA DI VALUTAZIONE VAS

1. SINTESI DEGLI ELEMENTI DELLA VIABILITÀ, DELLA VISUALITÀ E DELLA MORFOLOGIA TERRITORIALE



LEGENDA

Viabilità di accesso all'area:		Visualità:	
	<i>viabilità principale</i>		<i>limitata</i>
	<i>viabilità secondaria</i>		<i>alta</i>
	Fronte urbano continuo		
	Alberi a medio / alto fusto isolati o a filare		
	Alberi a medio / alto fusto a carattere diffuso		
	Ulivi		
	Fosso / corso d'acqua		
	Lago / specchio d'acqua		

2. STIMA QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

La stima quantitativa degli impatti sulle risorse è stata effettuata considerando 1.800 mq di SUL a destinazione residenziale.

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	72	n.
Produzione RSU	39,95	t/anno
Consumi elettrici	87,19	MWh / anno
Abitanti equivalenti	72	n.
Fabbisogno idrico	5.256	mc/anno
Afflussi Fognari	5.256	mc/anno

3. CRITICITA', MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI

Si ritiene che le prescrizioni riportate nella Sezione 1 contengano le necessarie prescrizioni e direttive atte a garantire il rispetto della Disciplina del PIT/PPR, nonché la sostenibilità ambientale dell'intervento e un corretto inserimento paesaggistico.

Non si ritiene necessario aggiungere misure di mitigazione o prescrizioni.

Per quanto riguarda i temi ambientali Acqua, Suolo, Energia e Rifiuti, si specifica quanto segue:

Acqua

Adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

Suolo

Utilizzare per le pavimentazioni esterne modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

Energia

Adottare idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, come ad esempio:

- utilizzare fonti energetiche rinnovabili e ad alta efficienza per la produzione di calore, acqua calda ed elettricità;
- utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- utilizzare per l'illuminazione esterna sistemi a basso consumo energetico.

Rifiuti

Adottare accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Si ricorda inoltre di basare la progettazione e la realizzazione dell'intervento sui dettami delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" redatte dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e di fattibilità, le elaborazioni, ai sensi di legge, verranno redatte per la fase di adozione della variante.

7.3 AT12 - Casette Papi - Via degli Alberghi



SEZIONE 1

DATI DIMENSIONALI ED INDIRIZZI PROGETTUALI

Descrizione	L'intervento di nuova edificazione si inserisce ai margini del centro abitato di Ribolla, lungo la nuova viabilità che collega Via degli Alberghi a Via di Casetta Papi, in un contesto caratterizzato dalla presenza di orti urbani e architetture residenziali sparse.
Finalità	La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> riqualificazione e miglioramento del contesto urbano, finalizzato a creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla.
Destinazione d'uso	Tessuto residenziale Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori
Modalità d'attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	-
Disposizioni generali e particolari	Superficie territoriale complessiva: 4.300 mq Superficie territoriale area di nuova edificazione: 3000 mq Dimensionamento: <ul style="list-style-type: none"> SUL: 1.800 mq Superficie Coperta: 600 mq Numero di alloggi: 10/12 N. piani: 2/3 H max: 10 m
Prescrizioni:	1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di soluzioni ottimali per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, visibilità dell'intervento e incidenza su aree paesaggistiche. A tal fine il progetto dovrà prevedere la realizzazione di uno o due nuovi edifici (o complesso edilizio), posti in corretta relazione planoaltimetrica con l'edificato circostante e qualitativamente caratterizzato dal punto di vista architettonico e prestazionale. Il progetto dovrà essere corredato da specifici studi di inserimento dal punto di vista paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne previste. In particolare la progettazione degli spazi verdi ad uso privato dovrà contribuire a caratterizzare qualitativamente lo spazio

	<p>pubblico.</p> <p>2. Le alberature esistenti dovranno essere preservate e, nel caso in cui vengano abbattute al fine di permettere la costruzione dei volumi, dovranno essere ripiantumate in numero uguale o superiore.</p> <p>3. La sistemazione delle aree destinate a verde privato dovrà garantire forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.</p> <p>4. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo, all'adeguamento della rete idrica che dovrà essere dimostrata sufficiente, al soddisfacimento delle nuove utenze e all'adeguamento della rete fognaria con conseguente realizzazione dell'impianto di depurazione. In sede di redazione del Piano Attuativo dovrà essere verificata la capacità dell'acquedotto e dimostrata la compatibilità dell'intervento con la portata attuale. In caso contrario, l'intervento è subordinato all'adeguamento della rete di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si dovrà, nella stessa sede, dimostrare la compatibilità dell'impianto di fognatura in funzione.</p> <p>5. Oltre al soddisfacimento degli standard è fatto obbligo la realizzazione degli interventi e delle opere del tratto della nuova viabilità finalizzati al collegamento tra Via degli Alberghi e Via di Casetta Papi, nonché la realizzazione di un'area da destinarsi a parcheggio pubblico, ricompresi all'interno del Piano Attuativo come rappresentato nella presente Scheda Norma.</p>
Ambito di Trasformazione	 <p>Legend:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC) Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto Ambito di Trasformazione AT12



-  Ambito di trasformazione con obbligo di strumento urbanistico attuativo (PA oppure PUC)
-  Aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici ad esse accessori di progetto
-  Aree per parcheggio e verde pubblico attrezzato di progetto



Simulazione su fotoarea dell'intervento

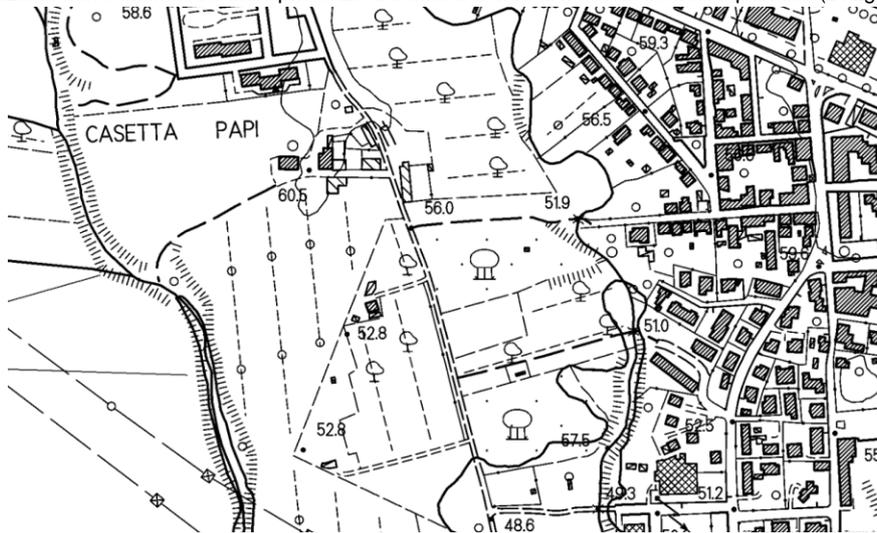
SEZIONE 2

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Beni paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)

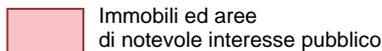
1. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di immobili o aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004, art. 136).



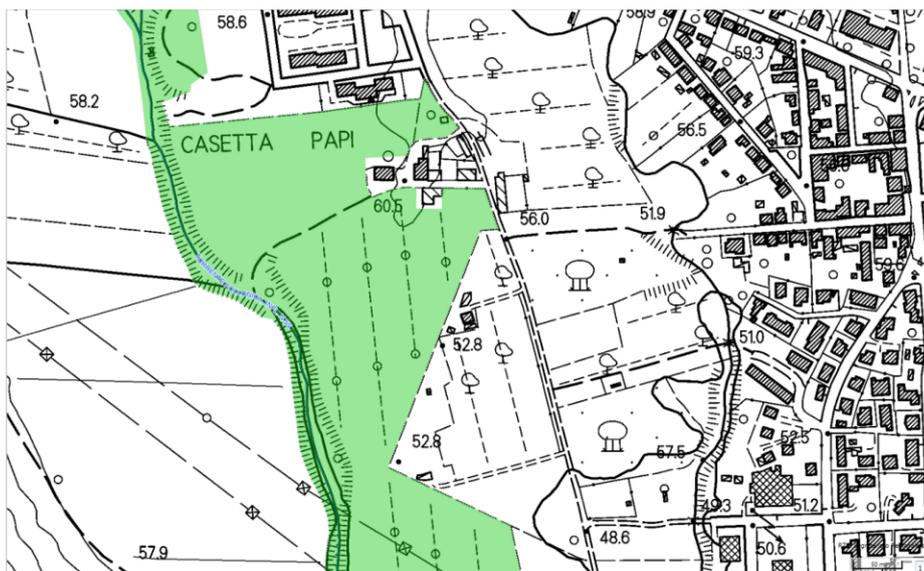
PIT/PPR. Estratto della Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

Legenda



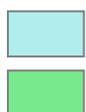
2. AREE TUTELATE PER LEGGE (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

L'Area di Trasformazione non ricade in nessuna area tutelata per legge (D. Lgs 42/2004, art. 142).



PIT/PPR. Estratto Carta Aree tutelate per legge. (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

Legenda



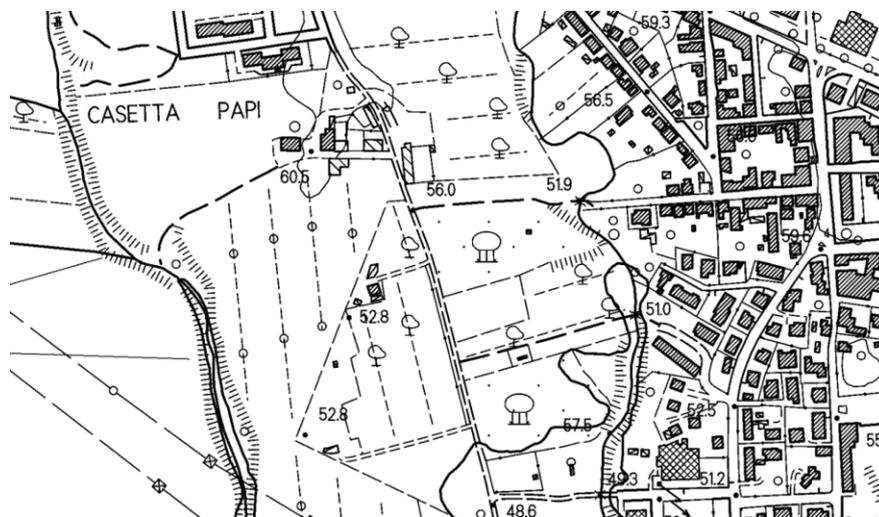
Aree tutelate lettera c)



Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

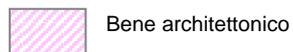
3. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. Lgs. 42/2004

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004.



PIT/PPR. Estratto della Carta *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

Legenda



SEZIONE 3

SCHEMA DI VALUTAZIONE VAS

1. SINTESI DEGLI ELEMENTI DELLA VIABILITÀ, DELLA VISUALITÀ E DELLA MORFOLOGIA TERRITORIALE



LEGENDA

Viabilità di accesso all'area:		Visualità:	
	<i>viabilità principale</i>		<i>limitata</i>
	<i>viabilità secondaria</i>		<i>alta</i>
	Fronte urbano continuo		
	Alberi a medio / alto fusto isolati o a filare		
	Alberi a medio / alto fusto a carattere diffuso		
	Ulivi		
	Fosso / corso d'acqua		
	Lago / specchio d'acqua		

2. STIMA QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

La stima quantitativa degli impatti sulle risorse è stata effettuata considerando 1.800 mq di SUL a destinazione residenziale.

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	72	n.
Produzione RSU	39,95	t/anno
Consumi elettrici	87,19	MWh / anno
Abitanti equivalenti	72	n.
Fabbisogno idrico	5.256	mc/anno
Afflussi Fognari	5.256	mc/anno

3. CRITICITA', MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI

Si ritiene che le prescrizioni riportate nella Sezione 1 contengano le necessarie prescrizioni e direttive atte a garantire il rispetto della Disciplina del PIT/PPR, nonché la sostenibilità ambientale dell'intervento e un corretto inserimento paesaggistico.

L'area di Trasformazione AT12 si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza di orti urbani e architetture residenziali sparse, in un'area libera non assimilabile ai tessuti urbani di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR (linee guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati). La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono la riqualificazione e il miglioramento del contesto urbano, finalizzato a creare una continuità insediativa con il centro abitato di Ribolla.

Non si ritiene necessario aggiungere misure di mitigazione o prescrizioni.

Per quanto riguarda i temi ambientali Acqua, Suolo, Energia e Rifiuti, si specifica quanto segue:

Acqua

Adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

Suolo

Utilizzare per le pavimentazioni esterne modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

Energia

Adottare idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, come ad esempio:

- utilizzare fonti energetiche rinnovabili e ad alta efficienza per la produzione di calore, acqua calda ed elettricità;
- utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- utilizzare per l'illuminazione esterna sistemi a basso consumo energetico.

Rifiuti

Adottare accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Si ricorda inoltre di basare la progettazione e la realizzazione dell'intervento sui dettami delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" redatte dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e di fattibilità, le elaborazioni, ai sensi di legge, verranno redatte per la fase di adozione della variante.

7.4 AT10 Casette Papi - Via Tristan



IDENTIFICAZIONE AREA

**Ambito di Trasformazione
 A.T. 10 - Casette Papi. Via
 Tristan**

**Località
 Ribolla**

SEZIONE 1

DATI DIMENSIONALI ED INDIRIZZI PROGETTUALI

Descrizione	Intervento di nuova edificazione a completamento dell'area PEEP in località Casette Papi.
Finalità	La previsione urbanistica persegue l'obiettivo prioritario di interesse generale le cui azioni di progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • definizione del contesto urbano del nucleo di Casette Papi; • realizzazione di un giardino pubblico con attrezzature giochi e spazi per la socialità.
Destinazione d'uso	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto residenziale • Verde pubblico attrezzato
Modalità d'attuazione	Piano Attuativo
Opere preliminari all'intervento	
Disposizioni generali e particolari	Dati dimensionali: Superficie territoriale: 1.800 mq Dimensionamento: <ul style="list-style-type: none"> • SUL: 1.000 mq • Superficie Coperta: 500 mq • Numero di alloggi: 08/10 • N. piani: 2/3 • H max: 10 m
Prescrizioni:	1. L'intervento dovrà soddisfare i requisiti di buon inserimento nel contesto, di soluzioni ottimali per la percezione visiva, in funzione del rapporto tra aree edificate - non edificate, visibilità dell'intervento e incidenza su aree paesaggistiche. 2. L'intervento, finalizzato al completamento dell'edificato compreso tra via Tistan, via Miglioli e via Costa, dovrà

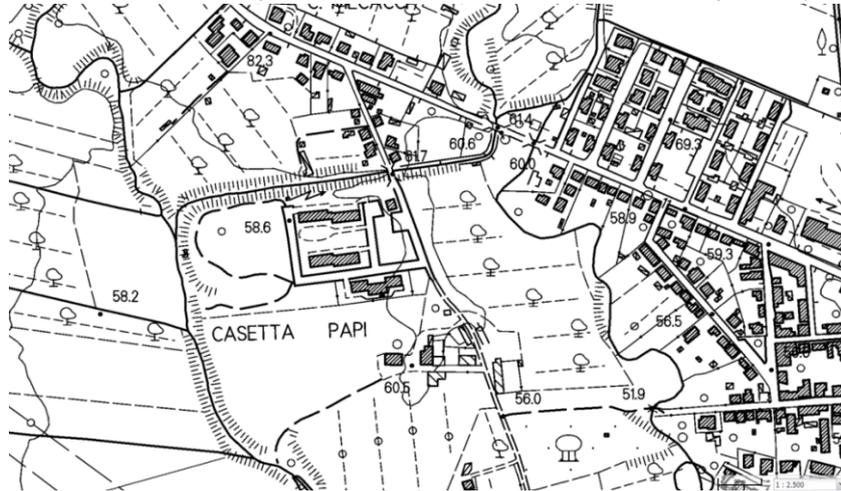
SEZIONE 2

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Beni paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)

1. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di immobili o aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004, art. 136).



PIT/PPR. Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (D. Lgs. 42/2004, art. 136)

Legenda

 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

2. AREE TUTELATE PER LEGGE (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

L'Area di Trasformazione non ricade in nessuna area tutelata per legge (D. Lgs 42/2004, art. 142).



PIT/PPR. Estratto *Carta Aree tutelate per legge* (D. Lgs. 42/2004, art. 142)

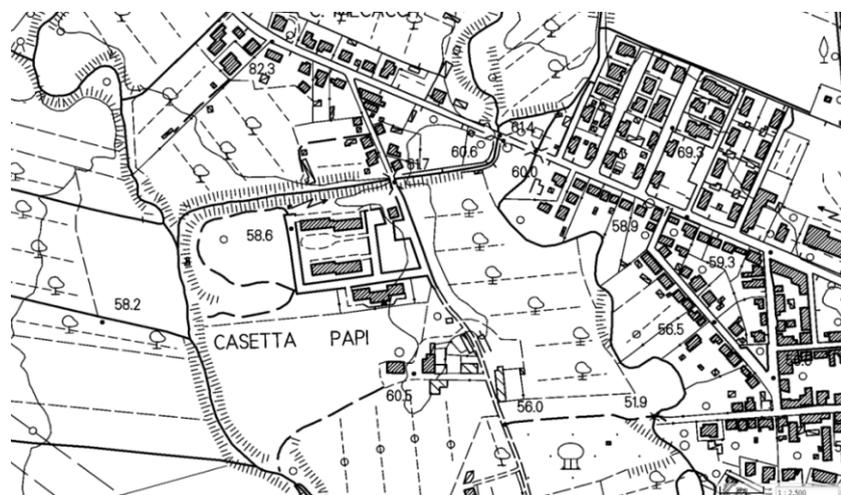
Legenda

 Aree tutelate lettera c)  Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

 Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate

3. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. Lgs. 42/2004

L'Area di Trasformazione non è interessata dalla presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004.



PIT/PPR. Estratto della Carta *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

Legenda



Bene architettonico

SEZIONE 3

SCHEDA DI VALUTAZIONE VAS

1. SINTESI DEGLI ELEMENTI DELLA VIABILITÀ, DELLA VISUALITÀ E DELLA MORFOLOGIA TERRITORIALE



LEGENDA

Viabilità di accesso all'area:		Visualità:	
	<i>viabilità principale</i>		<i>limitata</i>
	<i>viabilità secondaria</i>		<i>alta</i>
	Fronte urbano continuo		
	Alberi a medio / alto fusto isolati o a filare		
	Alberi a medio / alto fusto a carattere diffuso		
	Ulivi		
	Fosso / corso d'acqua		
	Lago / specchio d'acqua		

2. STIMA QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

La stima quantitativa degli impatti sulle risorse è stata effettuata considerando 1.000 mq di SUL a destinazione residenziale.

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	40	n.
Produzione RSU	22,20	t/anno
Consumi elettrici	48,44	MWh / anno
Abitanti equivalenti	40	n.
Fabbisogno idrico	2.920	mc/anno
Afflussi Fognari	2.920	mc/anno

3. CRITICITA', MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI

Si ritiene che le prescrizioni riportate nella Sezione 1 contengano le necessarie prescrizioni e direttive atte a garantire il rispetto della Disciplina del PIT/PPR, nonché la sostenibilità ambientale dell'intervento e un corretto inserimento paesaggistico.

Non si ritiene necessario aggiungere misure di mitigazione o prescrizioni.

Per quanto riguarda i temi ambientali Acqua, Suolo, Energia e Rifiuti, si specifica quanto segue:

Acqua

Adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

Suolo

Utilizzare per le pavimentazioni esterne modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

Energia

Adottare idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, come ad esempio:

- utilizzare fonti energetiche rinnovabili e ad alta efficienza per la produzione di calore, acqua calda ed elettricità;
- utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- utilizzare per l'illuminazione esterna sistemi a basso consumo energetico.

Rifiuti

Adottare accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Si ricorda inoltre di basare la progettazione e la realizzazione dell'intervento sui dettami delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" redatte dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e di fattibilità, le elaborazioni, ai sensi di legge, verranno redatte per la fase di adozione della variante.

8. EFFETTI AMBIENTALI - Stima quantitativa delle pressioni sulle risorse

La stima dei possibili impatti sulle risorse ambientali effettuata, per le nuove schede AT 10, AT11 ed AT12 è stata effettuata considerando le seguenti costanti ambientali:

- *abitanti insediabili*
- *produzione di rifiuti*
- *energia elettrica*
- *abitanti equivalenti*
- *acqua potabile*
- *scarichi fognari*

La metodologia di calcolo è la medesima utilizzata per la stima effettuata per le singole previsioni contenute nelle Schede di valutazione ed illustrata al precedente capitolo 7.

Nel presente capitolo si riportano le stime complessive dei possibili impatti sulle risorse ambientali prodotti dalla Variante considerando l'impatto delle nuove aree di trasformazione AT10, AT11 e AT12. La stima viene effettuata considerando l'incremento di dimensionamento dell'UTOE *Pianura Coltivata* prevista dalla Variante.

Di seguito si riportano le tabelle del dimensionamento modificate dalle previsioni della Variante e la tabella di stima riferite alle costanti ambientali valutate.

Piano operativo - Previsioni quinquennali per UTOE - Dettaglio

AII.2B₁

UTOE - PIANURA COLTIVATA

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL TU						PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TU								
	DIMENSIONAMENTO DEL PO (Art. 95 c. 8; Reg. tit. V art.5, c.4)						SUBORDINATE A CONF. DI COPIANIFICAZIONE (Reg Titolo V art.5, c.4) (Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 cc. 6 e 8)								
	Con PA o PUC Art.95 c. 3 lett. a) (c) (e)		Interventi edilizi diretti Art.95 c.3 lett. d)		NE- Nuova Edificazione		Premialità concesse impianti pubblici o ad interventi di riuso di interesse pubblico		R – Riuso		Con PA o piani di intervento per la rigenerazione urbana Art.95 c. 3 lett. a) (b) (d) (e)		NE - Nuova edificazione		R – Riuso
mq St o Sf	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL	mq	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL	mq St o Sf	mq di SUL
a) RESIDENZIALE	-7.890- 12.400														
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE															
c) COMMERCIALE al dettaglio															
d) TURISTICO - RICETTIVA															
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO															
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi															
totali	-7.890- 12.400	2.640	276.000	276.640	276.640	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400

Piano operativo – Previsioni quinquennali – Sintesi

AlI. 2B

Nome COMUNE	ROCCASTRADA
Codice ISTAT	053021

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensionamento del PO (art. 92 c. 4) mq di SUL			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di SUL			
	NE - Nuova edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 1, 26; 27, 64 c. 6)	R - Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE	-47.000* 21.630 (di cui 3.500*)	-	-47.000* 21.630 (di cui 3.500*)		-	-	
b) INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	279.500 (di cui 3.500*)	-	279.500 (di cui 3.500*)		-	-	15.000
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.500*	-	3.500*		-	-	-
d) TURISTICO - RICETTIVA	250	-	250	3.500	4.556**	8.056**	-
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.500*	-	3.500*	1.400	-	1.400	-
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	3.500*	-	3.500*	-	-	-	-
totali	-299.200* 297.880*	-	-299.200* 297.880*	4.900	4.556**	9.456**	15.000

* La Superficie Utile Lorda (SUL) indicata pari a 3.500 mq è la SUL massima ammissibile riferita allo stesso e unico lotto "CP_TPSL Lotto di adizione e di completamento con funzione produttiva mista" presente a Roccastrada, per il quale il PO ammette più categorie funzionali. La categoria funzionale (esclusiva o prevalente) o un mix fra quelle indicate sarà definita in fase di progetto. In fase attuativa, potrà essere realizzata la SUL massima assentita e indicata nella tabella prelevando in toto o in parte dalle quattro categorie funzionali indicate.

** Superficie Utile Lorda (SUL) massima ammissibile con obbligo di accertamento di conformità per la componente previsionale connessa al Riuso (R).

Come emerge dalle tabelle relative al dimensionamento, la Variante introduce nell'UTOE *Pianura coltivata*, un incremento di nuova SUL residenziale pari a complessivi 4.600 mq.

Di seguito si riporta la stima quantitativa degli impatti sulle risorse prodotti dall'incremento di SUL residenziale prevista dalla Variante oggetto di valutazione.

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	184	n.
Produzione RSU	102,10	t/anno
Consumi elettrici	222,82	MWh / anno
Abitanti equivalenti	184	n.
Fabbisogno idrico	13.432	mc/anno
Afflussi Fognari	13.432	mc/anno

9. MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare misure per ridurre il traffico veicolare - Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo - Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale - Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili - Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali

SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile.
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.

SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento del consumo di suolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo - Realizzare parcheggi con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura. - Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche
<p>In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo.</p> <p>Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).</p>	

SISTEMA ENERGIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none">- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale.- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia- Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali.

INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento acustico	<ul style="list-style-type: none">- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana".

10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Gli indicatori e il modello DPSIR

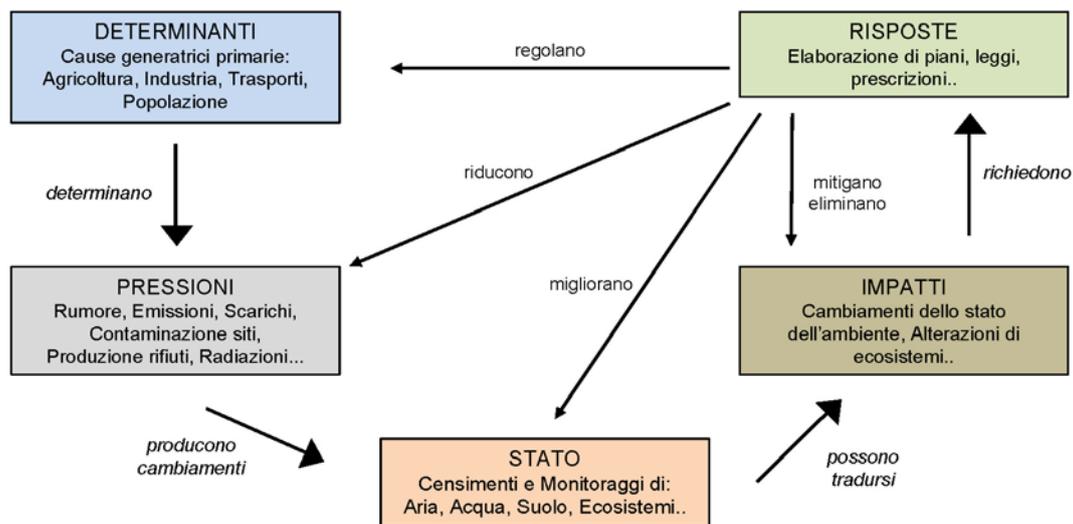
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le

pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- *Determinanti* (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- *Pressioni* (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- *Stato* (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- *Impatti* (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- *Risposte* (Responses): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO2, CO2, PM10, PM2,5)</i>	concentrazioni medie annue (µg/m ³)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Provincia di Grosseto Regione Toscana Acquedotto del Fiora S.p.A..
SISTEMA SUOLO	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno	Comune di Roccastrada
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno	ARRR Comune di Roccastrada SEI Toscana S.r.l.
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno	
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno	
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali	
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati	ARPAT - SIRA
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti	Comune di Roccastrada

Allegato n. 1
**al Rapporto Ambientale di VAS della Variante al Piano Operativo
del Comune di Roccastrada**

Contributi al Documento Preliminare pervenuti

I Contributi al Documento Preliminare sono stati forniti da:

- Consorzio 6 Toscana Sua (Unione di Comuni dei Comuni M. C. Fiora prot. 00 02846 e 00 02847 del 23-06-2021. Prot. Consorzio 6 Toscana Sud n.3576)
prot. Autorità di Bacino S 3103 del 17.04.2019)
- ARPAT.
- Acquedotto del Fiora (prot. 21979 del 14/07/2021) e (prot. n. 22702 del 21/07/2021)



Consorzio 6 Toscana Sud

Grosseto - Viale Ximenes n. 3 - 58100

Sienna - Via Leonida Cialfi n. 23 - Loc. Pian delle Fornaci - 53100

Codice Fiscale 01547070530 - tel. 0564.22189 - fax 0564.20819

bonifica@pec.cb6toscanasud.it - www.cb6toscanasud.it

Prot. n. 3576

Grosseto, li 15/06/2021

Risposta a nota n. 8366 del 24/05/2021

Spett.le Unione di Comuni Montana Colline Metallifere- Servizio associato
Urbanistica-Ambiente (SUrbAm)
PEC: unionecomuni.collinemetallifere@postacert.toscana.it

OGGETTO:2021/137 - COMUNE DI ROCCASTRADA - AVVIO DEL PROCEDIMENTO VARIANTE AL P O PER
INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE NELL'UTOE RIBOLLA LOC. "CASETTE PAPI", AI
SENSI DELL'ART. 17 LRT N. 65/14 E ART. 23 LRT N. 10/2010
- TRASMISSIONE CONTRIBUTO ISTRUTTORIO -

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto,

- vista la nota p.e.c. rif. Prot. n°8366 del 24/05/2021 da parte Dell'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere- Servizio associato Urbanistica-Ambiente (SUrbAm), nostro Prot. n°3576 del 14/06/2021 con la quale viene richiesto allo scrivente Consorzio di esprimere parere in relazione all'oggetto di cui sopra ed esaminata la documentazione presentata;
- verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i, e che il tratto del corso d'acqua denominato Fosso Rigazzi TS36717 risulta all'interno del reticolo idrografico e in quello di gestione.

Questo Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo l'intervento proposto **esprime contributo istruttorio favorevole**.

L'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua.

Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.

Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE AREA DEMANIO E REGOLAZIONE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi della L. 241/90)
Ing. Roberto Tasselli



Informativa ai sensi dell'art. 12 e ss. Regolamento UE 679/2016. I dati personali sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente. Il trattamento degli stessi avviene ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. Per ogni maggiore informazione circa il trattamento dei dati personali e l'esercizio dei diritti di cui agli art. 15 e ss. Reg. UE 679/2016, l'interessato potrà visitare il sito www.cb6toscanasud.it, accedendo alla sezione "privacy".

Pratica 2021/137- AREA Demanio e Regolazione Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 07/08/1990 n.241: Ing. Roberto Tasselli - Tel. 0564 435679 - e-mail: r.tasselli@cb6toscanasud.it
Referente: Geom. Maurizio Padovani - Tel. 0564-435681 - e-mail: m.padovani@cb6toscanasud.it - Geom. Riccardo Battigalli - Tel. 0564-435677 - e-mail: r.battigalli@cb6toscanasud.it

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Per:

LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PER LA FASE PRELIMINARE

Classificazione/fascicolazione _____GR.01.25.23/54.2_____

- Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. (per le procedure di consultazione per la fase preliminare), "Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada, per area Casette Papi di Ribolla"

Risposta alla richiesta di contributo proveniente dal Comune di Roccastrada (protocollo Ente richiedente n. 8366 del 14/06/2021), protocollo ARPAT n. 2021/45691 del 14/06/2021.
precedenti.....fase di assoggettabilità a VAS.....
"Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada, per area Casette Papi di Ribolla"
Autorità Procedente.....non indicata.....
Proponente.....Unità Operativa 6 Urbanistica.....;
Autorità Competente.....NUCOV

1. Indicazioni della documentazione esaminata per l'Istruttoria:

- Documento preliminare di VAS
- Delibera di Giunta Comunale n. 39 del 12.05.2021
- Relazione avvio del procedimento
- Schede normative
- Tavole

2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

Documento preliminare

Il Comune di Roccastrada ha approvato definitivamente la Variante al Piano Strutturale con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.09.2019 ed il proprio Piano Operativo con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 19.09.2019. Il PO approvato, redatto ai sensi dell'art.95 LR 65/2014, si è conformato al PIT/PPR 2015.

La presente Variante al Piano Operativo è finalizzata ad inserire tre nuove azioni di trasformazioni per la realizzazione di residenze a Casette Papi (AT 10, AT 11 ed AT 12), prevedendo un incremento di nuova SUL pari a complessivi 4.600 mq. La Variante in oggetto comporta la modifica del dimensionamento dell'UTOE - Pianura Coltivata del PO vigente, una modifica dell'area per la sede stradale prevista nell'AT1 vigente e del tratto di viabilità in prosecuzione di via degli Alberghi, previsto dal PO vigente. Si evidenzia che la Variante non modifica il dimensionamento dell'AT1 o l'assetto generale dell'AT1 ma solo il tracciato stradale.

Lo scrivente Dipartimento si era già espresso nella fase di assoggettabilità a VAS della variante in parola, con la nota n° 2019/92097 del 09/12/2019, concludendo che la presente Variante al Piano Operativo, non dovesse essere assoggettata a procedura di VAS.

Vista la documentazione presentata in relazione alla fase preliminare, si condividono le impostazioni scelte dall'Amministrazione comunale di Roccastrada, per la redazione del futuro Rapporto Ambientale di VAS.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Dott. Fabio Anedda (*)

() Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata così come definita all'art.1, co.1, lett. r) del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.*

UNITA' TUTELA DELLA RISORSA IDRICA
Resp. Alessio Giunti

Prot. N. 21979 del 14 / 07 / 2021

Alla C.A. UNIONE COMUNIMONTANA COLLINE METALLIFERE
Servizio Associato Urbanistica – Ambiente (SurbAm)
unionecomuni.collinemetallifere@postacert.toscana.it

E p.c. AUTORITA' IDRICA TOSCANA
CONFERENZA TERRITORIALE 6 "OMBRONE"
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

OGGETTO: Avvio del Procedimento della Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada per inserimento di nuovi ambiti di trasformazione nell'UTOE di Ribolla in loc. "Casette Papi", ai sensi dell'art. 17 della LRT N. 65/14 e dell'art. 23 della LRT N. 10/2010.

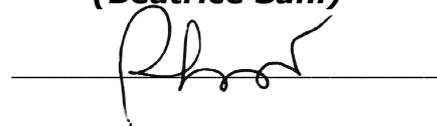
Trasmissione richiesta di proroga del rilascio delle osservazioni di competenza.
(risposta al prot. AdF n. 0018235/21 del 14/06/2021)

In merito alla richiesta in oggetto, presa visione della documentazione presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, si comunica che la Società scrivente ha ritenute necessario eseguire ulteriori approfondimenti conoscitivi per poter redigere ed emettere un'informativa di competenza completa in merito ai possibili impatti sulla risorsa "acqua" coinvolta nel SII.

La Società scrivente avrà premura di inviare il proprio contributo entro i prossimi 10 (dieci) giorni lavorativi (27 luglio 2021).

Cordiali saluti,

**Il Resp. Unità Gestione Sostenibile
della Risorsa
(Beatrice Sani)**



"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"

UNITA' TUTELA DELLA RISORSA IDRICA
Resp. Alessio Giunti

Prot. N. 22702 del 21 / 07 / 2021

Alla C.A. UNIONE COMUNIMONTANA COLLINE METALLIFERE
Servizio Associato Urbanistica – Ambiente (SurbAm)
unionecomuni.collinemetallifere@postacert.toscana.it

E p.c. AUTORITA' IDRICA TOSCANA
CONFERENZA TERRITORIALE 6 "OMBRONE"
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

OGGETTO: Avvio del Procedimento della Variante al Piano Operativo del Comune di Roccastrada per inserimento di nuovi ambiti di trasformazione nell'UTOE di Ribolla in loc. "Casette Papi", ai sensi dell'art. 17 della LRT N. 65/14 e dell'art. 23 della LRT N. 10/2010.

Trasmissione delle osservazioni di competenza.

(risposta al prot. AdF n. 0018235/21 del 14/06/2021)

In merito al procedimento in oggetto, a seguito degli ulteriori accertamenti condotti sull'area dalla Società scrivente e di cui si trasmetteva nota in data 14/07/21 (prot. Adf n. 0021979/21), si comunica che:

- La risorsa è disponibile nella misura indicata dai dati estratti dal documento "ALL.3_Doc Prel_Variante PO_Roccastrada_aprile_2021" (riferendosi alle stime quantitative degli impatti sulle risorsa "acqua" ed ottenendo quantità comprese tra 0,4 e 0,6 L/s);
- Affinché la risorsa sia utilizzabile ai fini della variante in oggetto, saranno necessarie verifiche puntuali sulle infrastrutture del SII nella zona di interesse, eseguite a seguito di richiesta del parere idro-esigente da effettuare attraverso i consueti canali. I costi di eventuali interventi di adeguamento della rete di distribuzione, atti a garantire il corretto trasporto della risorsa idrica, saranno a carico del soggetto proponente.

Cordiali saluti,

**Il Resp. Unità Gestione Sostenibile
della Risorsa
(Beatrice Sani)**



"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"